COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 giugno 2016

Documento firmato digitalmente

L'anno 2016, il giorno 14 del mese di giugno alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 198283 del 09/06/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale E. Odone.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio del 14 giugno 2016. Abbiamo una seduta imperniata su attività consiliare e quindi mozioni e interpellanze. Prima però di andare a mozioni e interpellanze, faremo adesso le interrogazioni a risposta immediata come d'uso. In più, informo che aderendo alla volontà della Conferenza capigruppo, ho contattato la Giunta affinché ad inizio di seduta si facciano due argomenti fuori dalla previsione: sulla situazione della Ericsson in particolare e uno in relazione alla situazione dei dipendenti della Fiera. Quindi questi si svolgeranno alle 15:00, alla fine della prima parte della seduta, che ora va a imperniarsi sulle interrogazioni a risposta immediata.

CCCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLE CONSIGLIERE PEDERZOLLI E LODI: «SPOSTAMENTO MERCATO RIONALE SESTRI PONENTE IN VIA CATALANI E VIA MASCAGNI».

PEDERZOLLI (Lista Marco Doria)

Questo articolo 54 chiede alla Giunta un chiarimento rispetto alla decisione che l'Assessorato ha preso di spostare il mercato Merci Varie in Via Catalani e Via Mascagni. Questo perché come Consiglio comunale ci siamo trovati a discutere di un tema analogo qualche mese fa, rispetto a una mozione che prevedeva lo spostamento del mercato Merci Varie in una zona lì vicino, a cui erano stati dati pareri negativi degli Uffici tecnici per ragioni di sicurezza.

Cogliendo anche molte perplessità degli abitanti e degli eletti del circolo del Medio Ponente di Rete a sinistra, volevamo capire quali sono stati i passaggi e se c'è stata una condivisione anche con il Municipio, che mi risulta invece si stia mobilitando anche per verificare i rilevamenti tecnici con i Vigili, la Mobilità e la Sicurezza per zone differenti da quelle scelte dalla Giunta.

Quello che riteniamo è che la condivisione anche con gli abitanti e con il Municipio sia importante per qualsiasi spostamento, perché altrimenti si rischia di inficiare l'obiettivo che credo sia comune a tutti qui dentro, che è quello di perseguire il miglioramento delle condizioni dei commercianti, i cui primi acquirenti saranno proprio i residenti. Quindi ci auguriamo che ci sia una condivisione del percorso anche con questo soggetto importante.

Documento firmato digitalmente

LODI (Pd)

Ovviamente associandomi alla richiesta di chiarimenti in quanto sono apparsi alcuni articoli di giornale su questa questione, approfondisco quali sono un po' i temi che già erano stati presentati dalla popolazione di questo quartiere, tanto che già in ben due date (nel 1982 e nel 2002) questa proposta era stata bocciata dall'Amministrazione.

Abbiamo sempre un problema di contraddizione all'interno dei percorsi amministrativi. Abbiamo una mozione che è stata approvata con un parere tecnico che non era su questa zona, ma era su un'altra zona, di tipo negativo. Quindi già in questa contraddizione c'era un po' di imbarazzo sul fatto di come politicamente condurre questa cosa.

Questa zona non è quella della mozione ma è un'altra zona, è una zona che tutti sanno, per chi frequenta quel posto, è una zona ad altissima densità abitativa, con una media di seicento famiglie stabilmente inserite lì. Se andiamo ad approfondire vuol dire necessità di parcheggi, parcheggi per i residenti, parcheggi qualora ci fosse lo spostamento, che verrebbero meno, perché sappiamo come l'attività del mercato sconvolge spesso non solo l'aspetto dei rumori e dell'abitare, tra l'altro in una zona che già è fortemente colpita da questo, perché grazie anche alla ripresa – e siamo tutti contenti – delle attività aziendali intorno a questo quartiere e a Fincantieri che ha ripreso a lavorare, abbiamo un giro di circa 2000 operai che intorno a quella zona si stanno muovendo, quindi con la necessità di trovare parcheggio esterno. È una zona che è sempre stata molto costipata da eventi e dalla cintura esterna, anche da questa grande curva, che poi determinava un ingresso delle macchine che per arrivare a Via Sestri cercavano parcheggio lì. Lo dico perché io sono stata una di queste, perché il mio papà aveva l'ufficio in Via Sestri e quindi entravo in Via Catalani per andare a cercare parcheggio. Quindi lo dico per esperienza.

Quindi è una zona già duramente colpita dal traffico, con un problema di viabilità, perché tutte le volte che andiamo a trattare la questione mercati, parliamo anche di viabilità e con una interlocuzione poco forte rispetto a questo.

Io ho pensato di poter interrogare perché l'Amministrazione municipale sappiamo che ha in previsione un'assemblea e sappiamo anche che dovrebbe essere presente l'assessore, o comunque l'Amministrazione, in qualche modo ci sarà un'apertura, ma dato che Sestri, che è comunque un quartiere molto vissuto, spesso anche da queste attività commerciali, quindi non è la popolazione contraria a questo, ma tutto deve essere fatto sempre nel rispetto di alcune norme che permettono a tutti di stare bene. Io so che c'erano proposte di altre zone che il Municipio e anche le forze politiche avevano comunque tentato di identificare.

Chiedo, oltre alle cose che ha chiesto la consigliera Pederzolli, se in questo percorso, invece che arrivare a soluzioni, sempre che ovviamente si contraddicono tra di loro, c'è in previsione di fare un ragionamento più globale che metta insieme però una necessità dei cittadini di poter valutare che questa zona non è idonea, perché è già stata fatta due volte questa valutazione, insieme però alla cittadinanza di Sestri, che credo non sia contro lo sviluppo né contro i commercianti, trovare

Documento firmato digitalmente

una zona – e mi pare che esistano già delle proposte – che sia più idonea, perché mi risulta che l'area esterna, dove c'è un mercato che prevede circa cento posti, al sabato siano coperti solo sessanta. Quindi forse va comunque ricoperto e rivisto il tutto.

ASSESSORE PIAZZA

Per fare un po' d'ordine su questa vicenda che si protrae da parecchio tempo, il punto fisso da cui partire, è un atto del Consiglio comunale del 29 settembre 2015, ovvero una mozione che è stata approvata su proposta del consigliere Vassallo e dei consiglieri Anzalone e De Benedictis del Gruppo misto, del Pdl, di Pastorino di Sel e del Movimento 5 stelle, una proposta che si è articolata con una variegata maggioranza in Consiglio comunale e che ha visto l'approvazione con 20 voti favorevoli, 13 voti contrari. Nell'atto del Consiglio sono espressi anche i Consiglieri che hanno votato e che si sono astenuti.

C'è un atto del Consiglio comunale, con una maggioranza che vi ho rappresentato...

(*Interventi fuori microfono*)

Questa maggioranza, composta come vi ho detto – poi ci sono gli atti del Consiglio, in modo tale che se volete interloquire con i soggetti che hanno proposto questo spostamento, potete interloquire – ha impegnato il Sindaco e la Giunta a trasferire per un iniziale periodo sperimentale di sei mesi, il mercato Merci Vari di Sestri Ponente, ad oggi collocato in Via Soliman, nella zona adiacente il mercato rionale di Via Ferro entro quarantacinque giorni.

Come Amministrazione e io, come Assessore, essendo stato messo in minoranza da questa mozione – io ero contrario a questo spostamento – per dovere istituzionale ho dovuto fare una serie di verifiche, perché era una maggioranza del Consiglio comunale e quindi dal punto di vista dei rapporti istituzionali c'era un impegno del Consiglio comunale nei confronti della Giunta, per verificare quelle che erano delle ipotesi di fattibilità.

È stata fatta una prima ipotesi perché i Consiglieri avevano allegato a questa mozione una piantina che vedeva la costituzione del mercato nelle zone tra Via Biancheri e il Mercato del Ferro, con una serie di impedimenti che venivano ricordate dalle Consigliere, di natura tecnica, che hanno reso quella soluzione assolutamente non praticabile. Siamo stati chiamati più volte in Conferenza di capigruppo, proprio perché il Consiglio comunale aveva votato a maggioranza questa mozione e quindi fondamentalmente c'era una continuata e reiterata richiesta di applicazione della mozione e quindi come Giunta e come Assessorato abbiamo fatto fare ulteriori verifiche. Oggi la verifica e un'ipotesi che viene sviluppata è quella che è stata rappresentata e che vede Via Mascagni e Via Catalani impegnate dall'ipotesi del mercato.

Su questa ipotesi è stato chiamato il Municipio, che ha manifestato, nelle forme dell'Esecutivo – poi ci saranno degli incontri – la contrarietà. Ci sarà una

Documento firmato digitalmente

riunione lunedì 20 alle 17:30 a Sestri Ponente, chiamata dal Municipio, a cui ci sarò e a cui chiedo anche ai Consiglieri che hanno approvato quella mozione di partecipare, in modo tale che si possa fare un confronto con i cittadini e i commercianti in quella sede, il più approfondito possibile, per individuare le ipotesi di adempimento di questa mozione che impegna il Sindaco e la Giunta.

Per rispondere alle Consigliere, il percorso è partito da questa mozione, che si è sviluppata con una prima ipotesi non realizzabile, che su mandato della Conferenza capigruppo si è sviluppata ulteriormente altra ipotesi; questa ipotesi ad oggi è al vaglio dell'Assessorato e degli uffici tecnici, del Municipio e sarà oggetto di un confronto pubblico a Sestri Ponente, nella giornata di lunedì, a cui io parteciperò e auspico che parteciperanno anche i Consiglieri che hanno voluto questa mozione, in modo tale che in quella sede si possa discutere approfonditamente con i cittadini e con i commercianti, per trovare le soluzioni più opportune.

PEDERZOLLI (Lista Marco Doria)

È positivo che il Comune sarà presente a questo incontro di lunedì, perché crediamo che la decisione debba tenere conto dei diversi interessi, che metta al centro il tema della sicurezza, prima di tutto, essendo quello un territorio già particolarmente sovraccarico e anche il tema della sostenibilità. Quindi speriamo che questo percorso veda davvero tutti i soggetti in campo che possano contribuire anche alla decisione finale che sia il più possibile sostenibile, perché questa, ad oggi, sembra non esserlo per i motivi espressi precedentemente.

LODI (Pd)

Dal punto di vista politico, come Partito democratico, avendo votato contro questa mozione e avendo sostenuto la contrarietà dell'Assessore, continueremo ad approfondire questo aspetto.

Però, chiedo all'Assessore che lunedì arrivi anche portando le motivazioni per cui già nel 1982 e nel 2002 i tecnici avevano detto che questa soluzione non era fattibile. Se hanno detto già due volte che non lo è, non credo che Via Catalani abbia avuto cambiamenti, quindi che portino il risultato negativo la terza volta, così risolviamo.

CCCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «AUMENTO DELLA PRESENZA DI TOPI IN ORE DIURNE IN SALITA DELLA MISERICORDIA E IN VIA SAN LORENZO».

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Come vede, Assessore, mi piace sempre molto chiacchierare con lei di diversi animali e cose del genere. Oggi sono i topi in Salita della Misericordia, che è

quella salita che parte da Via San Vincenzo per arrivare in alto in Via Carcassi, quindi all'altezza di Via San Giacomo e Filippo.

Topi, lo sappiamo, ne abbiamo in tutta la città. Vengono periodicamente fatte delle derattizzazioni. Esistono quelle trappole fatte a T, che non servono assolutamente a nulla quando non sono completamente aperte, rotte.

Qui, invece, vogliamo mettere in evidenza un aumento della presenza di pantegane. Abbiamo avuto delle rimostranze da molti residenti e anche negozianti. Stiamo parlando del centro città, di un centro pedonale, residenziale e commerciale: Via San Vincenzo.

Un gruppo di abitanti e commercianti ha già avvertito un maresciallo dei Nas, il quale ha detto che avrebbe provveduto ad avvertire la Asl di competenza. Siccome finora non è successo niente, io ho fatto un sopralluogo ieri e ho notato, per confermare che, come lei ben saprà, nella parte alta la salita è una creuza, come ne abbiamo tante, è completamente sbarrata e chiusa al transito, piuttosto in alto, cioè a quindici/venti metri da Via Carcassi ed è già giungla lì. Oltre è peggio, fino a Via San Vincenzo. È una giungla dove, in pieno giorno, girano delle pantegane che si infilano nei negozi di Via San Vincenzo.

Dai cittadini abbiamo avuto questo input a chiedere anche a voi. Sono già stati avvertiti i Nas, che dovrebbero aver avvertito la Asl di competenza. Però, io sono adesso a chiedere anche a lei, come Giunta, eccetera, se possiamo fare qualcosa per ovviare a questo problema, che non è solo un problema di degrado, ma è anche un problema di igiene.

ASSESSORE PORCILE

Come in altre occasioni, prima di tutto riconosco il problema e non nascondo il fatto che rappresenta una delle situazioni più critiche come presenza topi e ratti in città, forse al pari di quello che abbiamo vissuto nei mesi scorsi in Piazza Tommaseo.

Quello che l'Amministrazione può fare, lo sta facendo da anni. Evidentemente è richiesto uno sforzo maggiore e un intervento di riqualificazione complessiva di tutta l'area.

Le fornisco una cartellina alta qualche centimetro, a testimonianza del fatto che verifiche, sopralluoghi, interventi di derattizzazione, di bonifica, di sfalcio ulteriore, sono stati fatti e incrementati dal 2013 ad oggi. Le fornisco una serie di relazioni dell'Ufficio animali, che si reca frequentemente nella zona, a seguito di numerose segnalazioni.

Le fornisco l'ultima relazione che è datata due giorni fa, o addirittura ieri. In tutte queste situazioni si verifica l'efficacia dell'intervento con le esche. Sono state modificate e incrementate e sono presenti in un numero ben superiore a tutte le altre aree critiche della città, comprese quelle del centro storico che, com'è noto, per la presenza di ratti, sono tra le più critiche e problematiche. Tuttavia, nonostante si sia fatto tutto quello che in questi casi occorre fare e sia fatto spesso in modo molto tempestivo rispetto alle segnalazioni, perché anch'io conosco la corrispondenza con Carabinieri, Nas, Asl e quant'altro, gli interventi non sono mai

stati del tutto risolutivi ed efficaci. Occorre, evidentemente, intervenire. Tante cose favoriscono la presenza di ratti, sicuramente le modalità di conferimento dei rifiuti, sicuramente il fatto che lo sfalcio sia stato con una maggior frequenza, eccetera, ma in quell'area, constatata la presenza di una serie di tane nelle zone abbandonate retrostanti, l'unico modo è intervenire massicciamente, come si è fatto in Piazza Tommaseo, con un gruppo interforze che prevede la presenza di Amiu, di Aster, di Municipio, degli uffici e tutti quanti. Ma lì la situazione è un po' più complicata, perché solo una parte delle aree interessate dal degrado ambientale e dall'abbandono è di civica proprietà e un'altra parte, invece, è privata.

Quando ero in Consiglio comunale qualche anno fa, fu approvato un progetto di riqualificazione complessiva, che purtroppo si è arenato, perché la ditta vincitrice poi è fallita.

A questo punto, stiamo cercando di capire se si riesce a intervenire in modo un po' più massiccio almeno per la parte di proprietà comunale. Tuttavia, è chiaro che se il problema si origina dall'abbandono di tutte le aree retrostanti, o si interverrà con una riqualificazione complessiva dell'area, oppure il problema, spero in misura sempre minore, però potrebbe riproporsi.

Questo è quanto. Le fornisco le relazioni dei sopralluoghi e quanto è stato fatto finora. Per quello che riguarda la parte di più stretta mia competenza, quindi Ufficio animali critici, gli interventi che fanno sono stati assolutamente efficaci, nel senso che al momento la presenza di esche è significativa e sono efficaci, nel senso che i topi abboccano, muoiono e vengono portati via. Sono in tale quantità e numero, che poco dopo tornano fuori e vanno a mangiare la spazzatura nei bidoni. Quindi è una battaglia quotidiana e continua che combattiamo finché non si potrà intervenire su tutta l'area con un progetto di riqualificazione generale.

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Mi fa piacere sentire queste cose, sapere che l'Amministrazione non solo è informata, ma sta provvedendo in modo massiccio. Aggiungo, però, che quasi parallela a Salita della Misericordia, c'è Salita della Tosse, che è abitata, ci sono dei palazzi, la tengono probabilmente meglio e ce ne sono sicuramente meno.

Io vorrei che insieme a questi interventi, le esche, eccetera, la zona cominciasse ad essere tenuta pulita, perché dove ci sono delle vegetazioni alte quanto me, è ovvio che è un invito a costruire nidi di queste cose. Quindi chiedo che oltre che pensare alle esche e a interventi, venga anche tenuta pulita, senza tutta quella vegetazione e anche che i bidoni della spazzatura, posti proprio nella zona subito adiacente di Via San Vincenzo vengano aumentati, o più periodicamente svuotati perché, in effetti, c'è anche la spazzatura che li attira molto.

Documento firmato digitalmente

CCCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «RIQUALIFICAZIONE EX AURA FABBRICA CIOCCOLATO IN VIA DEL COMMERCIO E L'IPOTESI DI AUTORIZZARE UN COMPLESSO EDILIZIO, PALESTRA, SUPERMERCATO, PARCHEGGIO».

GRILLO (Pdl)

Vicesindaco, nel tempo e in modo particolare in questi ultimi quindici anni, molti edifici e aree in passato utilizzate per attività produttive, quindi con una ricaduta sull'occupazione, nel tempo queste aree di edifici, almeno tante di queste, sono state destinate per altri obiettivi e scopi, in modo particolare per la realizzazione di grandi supermercati.

Ovviamente, non è stata questa una politica lungimirante per la città di Genova; città che ha assoluta necessità di incrementare prospettive occupazionali. Per fare ciò, bisogna che le aree storicamente utilizzate per attività produttive, il Comune le avesse salvaguardate anche per le prospettive.

A leggere dalla stampa cittadina, sembra che quest'area, abbandonata da anni, vi siano degli interessi per realizzare un grande edificio per attività abitative, quindi un grande edificio di edilizia, poi una palestra, un supermercato con relativo parcheggio.

Con questa iniziativa, Assessore, le chiedo notizie aggiornate in merito, partendo però dal presupposto, come più volte evidenziato in questi anni, che sarebbe opportuno scoraggiare obiettivi di questo tipo e tentare di salvare queste aree per attività finalizzate all'occupazione. Ovviamente attività che devono essere finalizzate anche rispetto alla zona o alle aree in cui insistono. Quindi fermo restando questa questione di principio, volevo chiederle se le notizie stampa sono vere, di alcuni proponenti, che vorrebbero utilizzare queste aree con le finalità che ho elencato nel mio articolo 54.

ASSESSORE BERNINI

Purtroppo i giornali non si scolpiscono sulla pietra come le tavole della legge. Quindi non sempre corrisponde ciò che è scritto a ciò che in realtà si sta sviluppando su un'area. Però, il 3 dicembre, quando abbiamo votato il piano urbanistico della città, abbiamo individuato chiaramente quella zona di trasformazione e quali sono le opportunità e i limiti che nella zona stessa sono possibili per chi voglia intervenire.

Ricordo minimamente che questo è uno dei danni genovesi dei furbetti del quartierino, nel senso che era proprietà di Fiorani e del suo gruppo, scaricato sulla banca creditrice, che ha dovuto acquisire la proprietà pur non volendo, a parziale copertura dei debiti lasciati dal gruppo di Fiorani.

Non c'è un vero e proprio progetto di intervento. Ci sono soltanto le indicazioni che sono state date dal Puc, che prevedono la possibilità di realizzare

Documento firmato digitalmente

del residenziale e la possibilità di realizzare dei negozi di vicinato. E pongono come possibile – ragionamenti fatti soprattutto dal Municipio – onere compensabile, attraverso la realizzazione di opere, l'opera di una palestra che potrebbe riuscire, in qualche modo, a coprire un buco che nella zona di Nervi esiste, per quanto riguarda la possibilità di svolgere attività sportive da farsi al chiuso, non essendoci palestre adeguate, se non quella privata degli emiliani.

Questo è quanto. Dopodiché, non esistono finora imprenditori che abbiano rilevato dalla banca l'area sulla base di queste prospettive. Quello che è uscito sui giornali è una duplice informazione: una vera, cioè che tutte le ipotesi di riqualificazione di quell'area non prendono in considerazione la possibilità di fare del produttivo, anche perché lei sa dove si trova, è in un punto dove uno dei motivi per cui l'Aura ha chiuso è proprio che non ha logistica, è difficile da raggiungere, è incuneata nella vallata di Nervi e del torrente Nervi, quindi è di difficile fruibilità dal punto di vista produttivo. Quindi difficilmente può tornare ad essere un sito di carattere produttivo. E chi pensa di farci del residenziale, non pensa certo di fare delle case basse, visto che si tratta già di una conca, ma si pensa di fare una o due palazzine da sette/otto piani. Quindi c'è un po' di edificazione, che però si può fare anche senza dare ombra ai palazzi circostanti, cercando di dare un giusto posizionamento.

In secondo luogo, qualcuno ha pensato di poterci mettere un supermercato. Più precisamente di poter trasferire lì l'attività potenzialmente interferita di Bolzaneto dalla Babyfarma. Quindi un'attività commerciale che poteva essere trasferita in un luogo, secondo le norme del Puc che prevedono che gli interferiti possano ricadere anche in aree non destinate alla stessa tipologia, se sono interferiti da un'opera pubblica, come può essere la Gronda e il Terzo Valico.

Gli operatori si sono presentati al Municipio e lì è successa questa discussione molto ampia, che ha definitivamente scoraggiato gli operatori dal fare l'operazione e ha creato molto più fumus di quanto, in realtà, non ci fosse, perché era un'ipotesi del tutto scolastica.

GRILLO (Pdl)

Non è la prima volta, Vicesindaco, che rispetto alle notizie stampa, da parte degli Assessori competenti per materia, in parte si contestano le notizie stampa pubblicate.

Il Comune di Genova ha un ufficio stampa efficientissimo. A leggere i quotidiani giornalmente, ovviamente, trovano più spazio le dichiarazioni degli Assessori che non dei Consiglieri comunali. Io credo di essere uno dei pochi che è citato pochissimo dalla stampa cittadina rispetto alle iniziative che promuovo. Ma non ne faccio una colpa.

La Giunta ha facoltà, se vuole, rispetto alle notizie stampa, di fare chiarezza. Questo glielo do come suggerimento.

Invece, per gli obiettivi a cui lei faceva riferimento, le propongo, poi, un approfondimento, rispetto alla destinazione d'uso delle aree dell'immobile, con

Documento firmato digitalmente

audizione del Municipio e i residenti in zona, che certamente già oggi si sono costituiti in comitato.

CCCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «MOLASSANA ROTONDA DEI TONNI SUICIDI, VIA PIACENZA/VIA EMILIA, SI CHIEDE ALLA GIUNTA CHI ABBIA PROGETTATO O AVALLATO LA RIFINITURA ESTETICA DELL'OPERA, SE, COME E QUANTO SIA STATA CONDIVISA CON IL TERRITORIO E QUANTO SIA COSTATA».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Questa famosa o famigerata rotonda, che i social hanno denominato "dei tonni suicidi", perché ci sono queste figure di tonno piantate nella rotatoria con le code colorati all'insù, viene da lontano. Vengono da lontano probabilmente anche i tonni, che dal mare aperto avranno deciso per qualche motivo una deviazione genetica, o chissà cosa, di risalire il corso del Bisagno, magari attratti dalle ruspe sulle spiagge che stanno facendo il ripascimento in piena stagione balneare, mentre in tutto il resto del mondo ci si ostina a farle prima dell'apertura della gestione balneare, o dal capannone stile hinterland milanese che è stato posizionato in Corso Italia, ma che è stato spiegato serve di servizio al cantiere dello Scolmatore. Sbucano a Borgo Incrociati, dove un bel po' di cittadini e di esercenti ancora aspettano i rimborsi dell'alluvione 2014. Risalgono perseveranti, passano accanto allo stadio Ferraris. Forse non tutti lo sanno, ma entrambe le società calcistiche hanno debiti nei confronti del consorzio di gestione e tutte le volte che ne parliamo le scadenze di rientro vengono rinviate. Arrivano a Piastra di Genova Est, dove sono stati cancellati dei parcheggi per realizzare – questo sì, meritevolmente – un parcheggio di interscambio, ma al momento sono rimasti i park cancellati. Passano accanto al cimitero di Staglieno che versa in uno stato di manutenzione terribile. Se sopravvivono – e probabilmente erano sopravvissuti alla puzza della Volpara, superano quella, arrivano a Ponte Carrega, riconoscono finalmente una sagoma familiare, cioè quella di una mega petroliera grigia e arancio incagliata presso il rio Mermi, anche se non capiscono come mai si tratti invece di un negozio bricolage e non di una petroliera. Incontrano poco più in alto l'inizio del cantiere della Sciorba che, spiegano, è il buco di uscita o di entrata – di entrata in questo caso – di quello che hanno visto in Corso Italia. E poi, stremati, direi, da questa risalita, trovano le ultime due chicche che questa Amministrazione ha lasciato in eredità e lascia in eredità al quartiere di Molassana: il famoso silos *pied dans l'eau*, costruito all'interno del Bisagno, ma che apparentemente non ha rischi di allagamento e la Via Gherzi, che da parco pubblico quarantennale improvvisamente è diventata area di sosta privata con la vendita ai cittadini.

Allora è giusto che decidano di suicidarsi questi tonni, non possono più, anche perché se proseguissero oltre incontrerebbero ancora l'ex campo nomadi di Via

Adamoli, con tutte le problematiche di degrado che ci sono e anche il rio Chiusette di cui abbiamo parlato qualche settimana fa.

Decidono di uccidersi. Hanno due rotonde a disposizione. Una delle due, quella nuova del ponte Fleming è occupata, perché ogni tanto si incastra l'autobus e quindi non riesce a passare e decidono di ammazzarsi nell'unico punto rimasto libero, che è la rotonda tra Via Piacenza e Via Emilia, anche perché le installazioni provvisorie, con le luci a led, effettivamente, richiamando le lapidi, come molti cittadini dicevano, evidentemente le invogliano. Quindi suicidandosi, si piantano in questa rotatoria.

Ora, io credo che non sia giusto né da parte mia, né da parte di chiunque, fornire un giudizio estetico su un'opera, perché naturalmente ognuno di noi qui dentro e ognuno di quelli che vede l'opera può giudicare secondo il proprio gusto e la propria sensibilità. Però, per completare il giudizio, che piaccia o meno, onestamente devo dire che la reazione sui social, non da parte dei soliti grillini scatenati, ma da parte di molti cittadini di Molassana, è stata piuttosto negativa. Comunque, prima ancora di giudicare l'aspetto estetico, abbiamo deciso di sapere, anche per aiutare il giudizio complessivo per l'opera, ci aspettiamo che l'Assessore ci racconti sostanzialmente quello che abbiamo chiesto nel quesito: come è stata scelta la finitura estetica e da chi è stata scelta quest'opera; se è stata condivisa con il territorio e, da ultimo, quanto è costata.

ASSESSORE CRIVELLO

Consigliere Boccaccio, è evidente che l'elemento decorativo, perché di questo si tratta, poi giustamente lei sottolinea che le valutazioni sono soggettive quando si parla di situazioni analoghe, qui le interpretazioni possono essere negative o positive, mi fa notare che nei sociali network sono molto negative, non ho avuto modo di verificarlo, ma non ho ragione di dubitarlo.

Questo elemento decorativo è stato ovviamente frutto di un progetto. Noi abbiamo avuto in quella realtà due progetti: uno architettonico, redatto dalla società di progettazione 5+1AA e la progettazione strutturale viabilistica, redatta dalla società Quadro Ingegneria.

Questo è elemento decorativo. Era già previsto nel progetto esaminato definitivo. Il Por di Molassana – io poi ho vissuto la parte più conclusiva, quella che ha avviato l'apertura dei cantieri – indubbiamente è passata attraverso un percorso di partecipazione, anche significativo. Temo che in questo caso, comunque non ho ragione di pensare altrimenti, che abbia trattato come molte altre realtà, più le opere di carattere significativo – non che questa non sia significativa – e meno i dettagli. Questo era previsto nel progetto esaminato a suo tempo in Conferenza dei Servizi, che era stato poi approvato da una delibera della Giunta comunale a ottobre del 2011, con tutti i pareri relativi, compreso quello espresso dal Municipio Valbisagno, per la precisione il 16 marzo del 2011, poi il progetto esecutivo e i lavori sono stati, a sua volta, approvati come accade in questo iter, da una determinazione dirigenziale il 2 agosto del 2012.

Documento firmato digitalmente

Gli elementi, a parte le interpretazioni che lei ha fatto, in riferimento alla risalita, stiamo parlando di elementi che sono caratterizzati da sagome a forma di pesce. L'importo complessivo, non soltanto di questo, perché poi abbiamo anche piastrelle in ceramica, è di 9000 euro.

Per correttezza, dico che in parte è stato modificato, perché erano stati progettati in ceramica, ma poi per timore, per eventuali problemi di manutenzione, ma soprattutto legati ad atti vandalici, si è poi preferito realizzare, a parità di costo, una speciale malta cementizia colorata.

Per quanto riguarda l'illuminazione, si prevede poi di temporizzare queste luci limitandone l'accensione fino attorno alla mezzanotte, per evitare eventuali fastidi nelle ore notturne.

Mi permetto di dire che parte della ricostruzione che lei ha sottoposto alla nostra attenzione ovviamente non la condivido, perché io spero, naturalmente nel rispetto sempre delle opinioni di tutti, in riferimento a queste opere di decorazione e la valutazione sul Por di Molassana non si limiti soltanto a questo.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Se mi permette, nel ringraziarla per la risposta, che trovo esauriente, anche se naturalmente in parte non la condivido, mi permetto di lasciarle un'ambascia per il suo collega Presidente del Municipio Gianelli, il quale, stando a quello che io leggo sull'edizione genovese di *Repubblica* del 31 gennaio, oltre a definire questa rotonda, questa finitura estetica, una "*cagata pazzesca*", perlomeno questo è stato il virgolettato, questo può darsi che sia vero, non sia vero, sa, i giornalisti... Però, dice: «A non piacere è stato anche il metodo, l'effetto sorpresa, visto che nei progetti nessuno aveva specificato il contenuto artistico della giratoria, che rientra nel progetto complessivo di riqualificazione del cantiere». E prosegue Gianelli: «Noi non abbiamo accettato l'opera, ma prendiamo atto che questa fa parte di un progetto complessivo di riqualificazione della zona di Molassana».

Io le chiederei, Assessore, nell'apprezzare il suo intervento e anche la sua dedizione, di trasferire al suo collega Gianelli che o ci è, o ci fa. Se lei ha richiamato le date che ha richiamato, l'opera è nata sicuramente nel ciclo precedente, ma è stata approvata con determina dell'agosto 2012. Quindi o il Municipio non sapeva niente – nel qual caso onestamente mi chiedo come facesse a farlo, sarebbe imbarazzante che gli fanno una rotatoria in casa e non sa neanche di cosa si tratta –, o se sapeva qualcosa, evidentemente ha rilasciato delle dichiarazioni un po' superficiali.

ASSESSORE CRIVELLO

Probabilmente faceva riferimento ai decori e non alla rotatoria, ma comunque sarà mia cura inviare a lei e al presidente Giannelli copia del progetto dove naturalmente era presente quanto ricordato.

Documento firmato digitalmente

CCCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «MUSICISTI DI STRADA: DEGRADO ACUSTICO».

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, su Piazza Matteotti poi vedo che il collega Balleari si soffermerà in particolare, ma sicuramente la notorietà e la nota frequentazione di una sorta di quartetto di archi e di chitarra ormai è diventata parte del corredo urbano; Via San Lorenzo, dove più spesso troviamo violini e fisarmonica; Piazza De Ferraris specializzata nei bonghi; Via Dante per la fisarmonica ancora una volta; Via San Vincenzo anche qui molto spesso fisarmonica e basso; Via Garibaldi invece che ci diletta tra canto a cappella, chitarra e flauto.

È evidente che un regolamento per l'arte in strada del 2004 non solo, stante la situazione che si riscontra sul territorio cittadino e che viene ad acuirsi soprattutto nei mesi estivi, con le persone che vivono e lavorano in questi quartieri, che avrebbero magari anche il piacere di trarre un po' di refrigerio aprendo una finestra, diventa davvero insostenibile. È inutile che determinate regole siano contenute su un regolamento, seppur abbastanza striminzito, se poi le stesse non vengono assolutamente applicate.

Credo che si parli da dieci anni di regolamento comunale sull'inquinamento acustico, ma sarebbe veramente auspicabile che quantomeno l'Amministrazione provasse a dare un senso al suo esistere e provasse a fornire un minimo di servizi ai cittadini per alleviare le sofferenze alle quali sono sottoposti, provando a lavorare e a condurre una vita normale dalle nove e mezza del mattino fino alle undici e mezza a regolamento vigente, dal 1° maggio al 30 settembre, o dalle nove mezza del mattino fino alle sette e mezza di sera nei mesi autunnali e invernali, provando a lavorare e a condurre una vita normale con delle lagne molto spesso insopportabili, perché diventa difficile far rientrare tra gli artisti di strada e tra la produzione artistica fior fior di musicanti che animano le vie della città.

Io penso che molti cittadini avrebbero sicuramente più voglia di fare un obolo a queste persone se stessero zitte, piuttosto che se invece continuassero a tediare passanti e quant'altro con le loro nenie.

Io credo che davvero a questo paese, a questa città manchino sicuramente delle regole, ma manchino sicuramente la volontà di far rispettare le norme che ci sono. Le lacune che sono state evidenziate e che vengono evidenziate nella vita quotidiana sui contenuti del regolamento sono chiari.

È evidente che fare in modo e prevedere che queste persone si spostino di ora in ora non è assolutamente efficace, perché ormai c'è un circolo di virtuoso per cui la via uno, arriva l'altro e così via. Bisogna che troviamo un modo, Assessore, per un intervento più diretto e per scoraggiare questo tipo di pratica.

Intanto abolirei la possibilità di avvalersi di amplificatori che, se non altro, potrebbe aiutare. Dopodiché, sarebbe davvero utile discernere una volta per tutte se un certo tipo di produzione musicale possa rientrare o meno all'interno dell'arte di

strada o se invece questo tipo di emissioni sonore a tutti gli effetti costituiscono inquinamento acustico e, in quanto tale, dovrebbero essere vietate.

CCCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «PIAZZA MATTEOTTI: CON L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE SONO RICOMINCIATE LE ESIBIZIONI DEI MUSICANTI DI STRADA. RESIDENTI E COMMERCIANTI ESASPERATI. COSA INTENDE FARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?».

BALLEARI (Pdl)

Il collega Piana che mi ha preceduto ha raccontato le problematiche che avviluppano tutta la nostra città. Io l'avevo fatta un pochino più specificatamente proprio per quanto riguardava Piazza Matteotti, perché sono stato contattato e sono andato poi a verificarlo di persona, quanto accade in quella piazza, con dei risvolti anche importanti dal punto di vista economico, perché questi musicanti, che suonano i bonghi e a volte sono anche degli strumenti organizzati lì per lì, delle percussioni, vanno spesso sotto un palazzo che è prevalentemente adibito ad uffici. Il problema è che magari nella stagione calda vengono tenute aperte le finestre. Un quarto d'ora di musica può essere piacevole; un'ora diventa quasi insopportabile; un'intera giornata diventa veramente impossibile da resistere.

Già l'anno scorso, a fine anno, dopo l'estate passata, alcuni appartamenti si sono liberati, perché i professionisti che erano lì dentro in affitto hanno dovuto lasciare i loro uffici perché non potevano pensare di resistere.

Il problema è il regolamento. Il regolamento di per sé esiste, perché l'articolo 4 specifica alcune cose e anche l'articolo 9. Il problema è che non viene rispettato.

In questa città, dove si cerca di tutelare le minoranze, dove però le minoranze a questo punto sono le maggioranze, perché le maggioranze sono i residenti, sono i commercianti e non certamente i musicanti della strada, per i quali io personalmente non ho nulla in contrario, anzi mi fanno anche molto piacere, ma andrebbero regolamentati intanto sugli orari, intanto dovrebbero essere itineranti, perché un quarto d'ora di musica fa piacere a tutti, quattro ore non fanno piacere a nessuno, perché non occorre andare tanto lontano nel pensare a delle musiche particolarmente assordanti, perché basti pensare a Via Garibaldi, dove c'è una musicista che suona il piffero, a volte il violino, che è anche estremamente piacevole. Ci sono i pochi negozianti che non fanno altro che mandarsela da una parte all'altra, perché non resistono più dalla musica tutto il giorno fuori dai loro negozi.

Pertanto, c'è qualcuno che controlla l'ora di inizio della musica? Qualcuno che dice che si debbano spostare? A mio avviso non credo, Assessore. Forse perché una parte della Polizia Municipale è impegnata ad andare a visitare, a controllare cosa succede sul mercato di Corso Quadrio. Sarebbe opportuno che invece queste persone qua, i vigili, non andassero in Corso Quadrio, ma che

Documento firmato digitalmente

girassero per la città cercando di sveltire un pochettino questi concerti, in modo da potersi dividere un pochettino il tutto e soprattutto trovargli delle collocazioni diverse, perché ad esempio l'area del Porto Antico che non è comunale, comunque è un'area pubblica, sarebbe magari più indicata, perché non ci sono né residenze né uffici. Vorrei sapere cosa pensate di fare.

Dalle ore 14.49 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

ASSESSORE FIORINI

Il tema è sicuramente un tema di attualità piuttosto spinoso, perché i musicisti di strada, in generale, suscitano opposte valutazioni. Da un lato, infatti, abbiamo alcuni residenti e alcuni commercianti che lamentano fastidio della continua musica soprattutto in alcune strade che giustamente sono state segnalate: Via San Lorenzo, Piazza Matteotti e Via Garibaldi. Dall'altro, vi sono altri, in particolare i turisti, che apprezzano particolarmente determinate manifestazioni.

Io credo che su questo si possano e si debbano attuare diverse soluzioni. Anzitutto noi abbiamo una regolamento che all'articolo 9 prevede la possibilità di effettuare spettacoli musicali per strada, purché essi non eccedano la durata di un'ora e non abbiano il superamento dei decibel consentiti. La Polizia Municipale provvede a chiedere lo spostamento. Ma come giustamente faceva rilevare il consigliere Piana, molto spesso allo spostamento di un gruppo corrisponde l'arrivo di un altro gruppo, che sono comunque, in base allo stesso regolamento, autorizzati a svolgere questo tipo di attività. Quindi un primo tema è quello di tipo regolamentare e abbiamo avviato una procedura per la revisione del regolamento, che prevede però da un lato la partecipazione della Polizia Municipale e dall'altro anche l'intervento delle associazioni dei musicisti, perché un altro tema è quello di garantire una qualità. Se noi vogliamo, in un'ottica anche turistica, avere la possibilità di spettacoli che, in qualche modo, non siano qualcosa che ci strazia le orecchie, dobbiamo saperci muovere in questo senso e, a limite, valutare anche l'opportunità che in determinate zone non vengano effettuati spettacoli e vengano reputate più idonee altre zone dove si reca un minore disturbo, giustamente si faceva riferimento all'area del Porto Antico.

Un ulteriore tema è quello dell'amplificazione. Stiamo cercando, con il collega Porcile, di limitare tutti i possibili usi di amplificazione, anche attraverso la sempre più difficile acquisizione di quelle che sono le autorizzazioni per l'amplificazione, che non dipendono dalla Polizia Municipale, ma dipendono dalla Direzione Ambiente. Questo perché dal punto di vista della qualità dell'ambiente, il fatto di avere un inquinamento sonoro che possa arrivare a determinati decibel, è sicuramente un problema.

Si tratta quindi di una situazione che stiamo cercando di affrontare, che i vigili affrontano tutti i giorni. Proprio recentemente parlavo con alcuni di loro che si occupano proprio nello specifico di questo e fornivano alcuni suggerimenti, proprio per andare a limitare quello che è l'incomodo di alcuni cittadini. Quindi speriamo presto di darvi un rendiconto in questo senso, fermo restando che

effettivamente l'estate è un periodo maggiormente critico, perché io frequento spessissimo Piazza Matteotti e posso garantire che gli spettacoli si svolgono anche d'inverno, ma evidentemente a finestra chiusa fanno un effetto completamente diverso.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, io non sono particolarmente soddisfatto della sua risposta ancora una volta. Purtroppo, il coinvolgimento dell'assessore Porcile mi lascia tutt'altro che sereno. Io direi che se già ci fosse la volontà di apportare qualche modifica regolamentare per vietare le percussioni, per vietare l'amplificazione della musica prodotta e per individuare che cosa rientra tra quello che può essere considerato musica e arte in strada, o accattonaggio molesto con strumento inappropriato, francamente già un minimo di sollievo alla città potrebbe essere arrecato.

BALLEARI (Pdl)

Assessore, sinceramente capisco i buoni propositi, però io immagino anche che recentemente, durante le feste di Natale esattamente, in Via XX Settembre, all'angolo di un negozio, c'erano dei percussionisti che suonavano degli strumenti organizzati lì per lì, con delle taniche e con dei martelli sopra. C'erano le persone che lavoravano in quel negozio che sono usciti più volte dicendogli di spostarsi perché era insopportabile.

Io immagino che se la stessa solerzia che ha dimostrato questo Comune nel gestire la questione del maxischermo di De Ferrari, fosse gestita anche per quanto riguarda i musicanti di strada che disturbano i residenti, i commercianti e i professionisti, non avremmo motivo di discuterne in quest'Aula. Bisognerebbe che ci fosse la volontà.

Documento firmato digitalmente

CCCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «COME PREVISTO DAL COLLEGATO AMBIENTALE DELLA LEGGE FINANZIARIA, LEGGE 22/105, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE METTE UN FONDO DI 35 MILIONI A DISPOSIZIONE DEI COMUNI CHE PRESENTERANNO PROGETTI PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI MOBILITÀ NEI TRAGITTI CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO, CON INTERVENTI STRUTTURALI, MA ANCHE CON AGEVOLAZIONI ECONOMICHE SULLE TARIFFE DEL TPL. SI INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE RIGUARDO I PROGETTI CHE SARANNO PRESENTATI DAL COMUNE DI GENOVA PER INTERCETTARE TALI FINANZIAMENTI».

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

L'articolazione del quesito era piuttosto puntuale, per cui non faccio altro che indirizzare all'Assessore la domanda riguardo quali siano i progetti presentati dal Comune di Genova che si candidano a intercettare questo fondo, che è un fondo previsto dal collegato ambientale della legge di stabilità, che mette a disposizione dei Comuni dei soldi per attuare quei provvedimenti in favore della mobilità sostenibile, a riduzione delle emissioni climalteranti, che sono quelle che hanno causato alla fine dell'anno scorso e all'inizio di questo, la crisi dell'inquinamento che ha riguardato anche nostro Comune.

ASSESSORE PORCILE

Confermo che il Governo ha stanziato questi 35 milioni nel collegato ambientale. Tuttavia, il decreto attuativo, cui seguiranno i bandi, è ancora all'esame delle Commissioni Lavori Pubblici, Territorio e Ambiente, che però devono fornire entro il 16 giugno, quindi nelle prossime settimane, le Amministrazioni locali avranno le informazioni più chiare rispetto alla disponibilità, tempi e modi per acquisire i finanziamenti a fronte di progetti.

Complessivamente sul singolo Ente dovrebbe esserci un finanziamento massimo di circa un milione di euro: il 30 per cento al momento dell'approvazione e poi le quote successive a stato di avanzamento.

Come lei ha ricordato, sono progetti per cui dovrebbero essere interessati solo i Comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti. Lo cito perché sia io che la collega Dagnino abbiamo partecipato ai vari tavoli successivi al momento di crisi di varie città italiane nel periodo natalizio per i problemi dello smog e ci fu anche la discussione rispetto ai criteri con cui puoi distribuire le risorse rispetto a numero e dimensione delle varie Amministrazioni locali coinvolte.

Documento firmato digitalmente

Per quello che riguarda questi programmi, effettivamente in particolare insistono su percorsi casa-scuola, casa-lavoro, percorsi protetti e sull'ipotesi di buoni di mobilità da fornire ai lavoratori o altre categorie di cittadini.

Il Comune, nei progetti che sta preparando, nel documento che stanno preparando, soprattutto a cura della Direzione Mobilità, è fortemente orientato a questo tipo di scelta, quindi tutte le forme di incentivi possibili perché il cittadino si sposti dall'utilizzo del mezzo privato, magari fortemente inquinante, a forme di mobilità sostenibile, o al trasporto pubblico, o alla bici, o addirittura ai piedi. E poi, nel momento in cui il progetto è pronto, c'è tutta la disponibilità a sottoporlo all'attenzione del Consiglio della Commissione.

Le ricordo infine che la settimana scorsa, proprio sul tema della *Città da camminare*, quindi della mobilità più debole, abbiamo fatto un interessante convegno, abbiamo sviluppato alcune proposte, che poi vi sottoporrò volentieri ed è nato un tavolo che vuole essere permanente e che proprio sul tema dei percorsi cittadini vuole fare un lavoro un po' più attento e illuminato. Eventualmente, visti i 54 precedenti, su alcuni di questi percorsi possiamo anche impegnarci a chiamare qualche musicista di strada che renda il percorso delle persone anche un pochino più gradevole.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Farello Simone	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Gozzi Paolo	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P

19	Lauro Lilli	Consigliere	A
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
29	Piana Alessio	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	A
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Veardo Paolo	Consigliere	A
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Campora Matteo	Consigliere	D
2	Comparini Barbara	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Musso Enrico	Consigliere	D
5	Salemi Pietro	Consigliere	D
6	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Fiorini Elena
5	Lanzone Isabella
6	Piazza Emanuele
7	Porcile Italo
8	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

Documento firmato digitalmente

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Grazie Assessore della risposta che per il momento è ancora parziale. Aspettiamo quindi che vengano confezionati i progetti candidati a intercettare questi fondi e che vengano presentati per informativa al Consiglio comunale, magari in Commissione.

CCCVIII DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: «SITUAZIONE ESUBERI SOCIETÀ ERICSSON».

SINDACO DORIA

Io ho avuto modo, poco fa, di incontrare una delegazione di lavoratori Ericsson, con i quali mi sono confrontato e con i quali abbiamo condiviso assolutamente una serie di posizioni. Partendo da una valutazione estremamente occupata di un fatto che riteniamo molto grave, che è quello dell'avvio delle procedure di licenziamento a livello italiano per alcune centinaia di lavoratori, più di cento dei quali con una tempistica che si spalma sul 2016 e sul 2017, arrivando a sfiorare le 250 unità relative a Genova. È un fatto assolutamente grave, che richiede una risposta ferma, coordinata e decisa, oltre che da parte delle organizzazioni sindacali, da parte delle istituzioni locali.

Io mi sono trovato totalmente in accordo con un documento che le organizzazioni sindacali hanno diffuso, immediatamente dopo che la notizia l'aveva raggiunte, in cui si chiedeva all'azienda – e cito la nota che è stata diffusa da parte delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil – di non attivare la procedura di licenziamento collettivo, ricercando per la riduzione dei costi attraverso un confronto serrato tutti i possibili strumenti alternativi ai licenziamenti.

L'Amministrazione comunale condivide questa notte delle organizzazioni sindacali e quindi chiede – lo fa in quest'Aula e lo fa in tutte le sedi opportune – all'azienda di bloccare e ritirare la procedura avviata come prima immediata richiesta.

La richiesta ovviamente non può essere lasciata da sola, ma deve essere accompagnata da azioni ulteriori.

Io, nella giornata di oggi, proprio come primo impegno della giornata di oggi, ho preso contatti con il Governo, esattamente con il viceministro Bellanova del Ministero dello Sviluppo economico, chiedendole di attivarsi immediatamente per fissare un incontro. La Bellanova al primo contatto che ha avuto stamattina ha detto che certamente sarà fatto e mi ha detto che mi avrebbe comunicato a stretto giro la data. Questa comunicazione è arrivata, per cui sono stato contattato dal Ministero che ha detto che l'incontro è fissato per il 22 giugno alle ore 15:00. La prossima settimana c'è un incontro a Roma al Mise.

L'incontro a Roma, secondo me, è molto importante per un primo passaggio, nel senso che io non immagino che la vicenda sia facile, né penso che sia breve. È

una vicenda complicata, nel senso che il nostro interlocutore è una grande multinazionale, che guarda anche a Genova, ma guarda soprattutto a criteri che sono diversi. Noi dobbiamo far pesare, nella trattativa con questa grande multinazionale, la cui sede è a Stoccolma, il peso – scusate il bisticcio – dell'Italia, nel senso che per trattare con una grande multinazionale come Ericsson, con i lavoratori con cui ho parlato prima si parlava di centri di ricerca, o di attività che sono collocate e che svolgono attività abbastanza simili, in alcuni casi e in alcuni casi a quelli che si svolgono a Genova, che sono collocate in Germania, oppure di attività che sono state delocalizzati in Romania, con un'impresa che ragiona su questa lunghezza d'onda, è chiaro che il Governo italiano deve avere un ruolo da protagonista. L'Italia deve far sentire la sua voce, deve far capire e deve evidenziare quanto è importante l'Italia per un'impresa come Ericsson, stabilendo chiaramente che se per un'impresa come Ericsson è importante come l'Italia, un'impresa come Ericsson può ricevere delle cose e ne deve dare delle altre.

Il livello del confronto per una vertenza di questo tipo, secondo me, ovviamente può e deve essere a livello locale, ma non può e non deve essere condotto soltanto a livello locale. Quindi l'individuazione del Ministero dello Sviluppo economico come luogo dove portare avanti questo confronto, che riguarda una vertenza con dimensione genovese ma anche nazionale, è importante, perché il tema del rapporto con imprese come queste è fondamentale ed è fondamentale che si svolga a livello governativo.

Nell'incontro con i lavoratori ho anche puntualizzato una mia posizione relativamente al tema di Erzelli. È stato notato da uno dei miei interlocutori, che sicuramente la vicenda di Ericsson pesa anche su Erzelli, perché Ericsson è stata la prima impresa che si è insediata ad Erzelli e quindi è un'impresa la cui presenza in quel territorio è assolutamente significativa. Condivido e difatti il nostro impegno sarà volto ad ottenere il risultato che l'impresa continui ad essere presente in forze su Genova. Però, ho sottolineato anche un'altra cosa, nel senso che noi, proprio perché voglio evitare qualunque tipo di strumentalizzazione, siamo impegnati su Erzelli e su tante partite, che riguardano un terreno, una porzione di città che è importante per una riqualificazione urbana complessiva. Allora, voglio sottolineare il legame che indubbiamente esiste tra Ericsson ed Erzelli, ma non voglio che nessuno strumentalizzi una vicenda che noi dobbiamo seguire con il massimo di attenzione, per mettere una zavorra a un progetto complessivo di trasformazione urbana, il cui esito negativo sarebbe pesantemente negativo per l'intera città.

In ultimo, il fatto di avere individuato la data del 22 giugno come data del primo incontro che si svolgerà al Ministero, alla quale data il Comune di Genova sarà istituzionalmente presente, non ci esime, abbiamo già convenuto con le organizzazioni sindacali, che non stiamo ad aspettare il 22 giugno, ma come Amministrazione comunale incontreremo da oggi, prima del 22 giugno, le organizzazioni sindacali, per fare un approfondimento specifico, per arrivare a Roma all'incontro, parlando la stessa lingua, sostenendo le stesse cose ed essendo ampiamente documentati nel confronto che faremo di tipo tecnico, per prepararci a questo incontro romano con le organizzazioni sindacali in una data che definiremo

nostra, Comune e organizzazioni sindacali e rappresentanti dei lavoratori di Ericsson, prima del 22 giugno, quando saremo a Roma.

BRUNO (Fds)

1100 lavoratori nel 2006, 650 adesso, oggi 140/150 esuberi, negli ultimi anni 12 procedure di mobilità. Nello stesso tempo, pare che Ericsson avrà, o ha avuto, 30 milioni dai Ministeri, ne dovrà avere 11 milioni dalla Regione Liguria, che poi avrebbe ritirati per la chiusura di alcuni progetti.

Scelte industriali come quella di abbandonare l'hardware e concentrarsi sui servizi, scelte che indirizzano i fatti di oggi. Il senso del polo tecnologico degli Erzelli, in parte messo in crisi.

Una cosa può fare altro il Comune, ovviamente, oltre alle cose dette dal Sindaco, è anche provvedere a collegamenti di servizio pubblico un po' migliori del bus ogni mezz'ora, il 128 e il 5 che va solo due ore di mattina e nel tardo pomeriggio.

In ogni caso, di fronte all'abbandono di una politica industriale del nostro Paese, le istituzioni locali devono cercare di fare il massimo, fosse anche solo abbaiare alla luna, varrebbe la pena di farlo.

Quindi bene gli incontri di preparazione per andare il 22 il più attrezzati possibile. Gli obiettivi che, secondo me, una nazione, un Paese, una comunità deve perseguire – lo dico non tecnicamente, ma come indirizzi – dovrebbero essere quelli di isolare nel Paese e nella società quelle multinazionali che delocalizzano e si basano esclusivamente su ragionamenti finanziari, negare ogni sostegno economico e urbanistico e ritirare già quelli previsti in situazioni tipo queste, di riduzione della forza lavoro, almeno fino a quando gli esuberi saranno ritirati e si procederà ad avere dei piani industriali sensati per il futuro della nostra città, dei nostri lavoratori delle nostre lavoratrici.

GRILLO (Pdl)

Intanto la più sentita solidarietà ai lavoratori, che in questi giorni, così come molte altre aziende nella nostra città, si sono attivate per far sentire forte la loro voce, i loro bisogni e le loro preoccupazioni, rispetto ad una ipotesi che vedrebbe l'azienda mettere in discussione tra i 140 e i 150 posti di lavoro da qui al 2017.

Bisogna evidenziare in questo contesto che già 93 sono stati i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro nel 2013.

Abbiamo letto stamani dalle notizie stampa che sia il Presidente della Regione Liguria, Toti, che l'Assessore alle attività produttive Rixi, si sono subiti attivati nei confronti del Ministero, chiedendo peraltro che l'azienda fornisca un piano industriale e poi, ancora, l'impegno della Regione ad attivare tutti i percorsi finalizzati nei confronti dei Ministeri competenti analizzati ad attivare gli eventuali ammortizzatori sociali.

Io condivido anche la relazione del Sindaco. Mi auguro che l'incontro del 22 giugno, peraltro già comunicato alle organizzazioni sindacali nell'incontro che ha avuto luogo stamani in Regione, sia il più produttivo possibile, così come

condivido la proposta del Sindaco di utilizzare questo tempo per concertare anche e soprattutto con le organizzazioni sindacali una strategia unitaria da sottoporre ai Ministeri competenti.

Concludo, signor Sindaco, proponendole che il Consiglio comunale settimanalmente, ma soprattutto dopo l'incontro del 22 a Roma, sia informato e, se è del caso, sappia Sindaco, che se fosse utile, necessario e opportuno, anche una delegazione unitaria del Consiglio comunale potrebbe far sentire forte la propria voce a tutela e a difesa dei lavoratori della Ericsson.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Anch'io solo per manifestare vicinanza e solidarietà ai lavoratori. Credo che su vicende come questa non ci sia assolutamente da esitare nel far fronte comune, non solo tra sindacati, lavoratori e Comune di Genova, ma anche tra le varie istituzioni locali. Quindi mi auguro che da qui al 22 ci siano i tempi e i modi per trovare una linea comune anche con la Regione, per rappresentare la situazione delle esigenze liguri genovesi in maniera granitica.

È assolutamente opportuno l'intervento governativo, l'unico tavolo al quale può essere possibile – e mi auguro lo sia – aprire dei margini di trattativa, perché questo scenario prospettato non si realizzi.

La presenza di Ericsson strategica: penso che questo debba essere condiviso e lo sia da tutti, anche dai coloro ai quali Erzelli non piaceva, non piace e non è piaciuto. Purtroppo, non penso abbiamo spazi per poter tornare indietro e per guardare a prospettive differenti. Dobbiamo cercare di mantenere con forza le opportunità e dobbiamo cercare sicuramente di ottenere fondi e progetti legati all'occupazione su Genova, ma soprattutto provare anche a ricordare a qualcuno che, come diceva il collega Bruno, ha utilizzato fondi pubblici messi a disposizione per un certo tipo di operazione, garantire quantomeno che, avendo usufruito di essere disponibilità messe a disposizione dal nostro Paese, mantenga gli impegni e mantenga sul tessuto di Genova dei posti di lavoro e un presidio industriale importante.

FARELLO (Pd)

Innanzitutto è giusto e doveroso riconoscere a lei, signor Sindaco, al Comune di Genova e anche alla Regione Liguria di essere intervenuti tempestivamente su questa vertenza e di aver fatto in tempi assolutamente efficaci quello che era in questo momento nel nostro dovere e potere di fare, ovvero di attivare immediatamente un tavolo nazionale per gestire questa situazione, affrontarla e possibilmente risolverla.

Di questo credo che trasversalmente le forze politiche in tutte due le sedi istituzionali, con maggioranze di governo diverse, debbano dare atto.

Lei, però, ha detto una cosa che io ritengo molto significativa e su questo vorrei spendere un paio di minuti, lei ha detto che dobbiamo prepararci a questo incontro del 22 giugno e ha perfettamente ragione. Ma per prepararsi bisogna sapere su che cosa ci prepariamo. Io credo che le cose che questo sistema

territoriale ha da chiedere in quei tavoli siano sostanzialmente due: una è già stata detta da lei e anche dai colleghi che mi hanno preceduto, Ericsson non è nella vicenda Erzelli un'azienda qualsiasi, non solo ed esclusivamente perché è stata la prima ad insediarsi su quella collina, ma soprattutto perché tra le aziende che sono lì, l'unica forse, o comunque è la principale di quelle che ha percepito ingenti risorse pubbliche per trasferirsi lì. Siamo di fronte a una clamorosa mancanza di rispetto degli impegni che erano stati assunti e di scarto enorme tra le aspettative che erano state generate e su cui si basavano gli impegni che anche il pubblico ha messo giustamente in un'ottica di politica industriale a disposizione e quello che oggettivamente sta accadendo. Questo, è vero, sta alla responsabilità di un gruppo multinazionale come Ericsson, che però qua non nasce come Ericsson. Lo dice lo striscione che adesso non c'è più, questo è Marconi, è il presidio delle telecomunicazioni più importanti di questo Paese, che ha qua il suo cuore pulsante e questa è sempre stata un'azienda multinazionale, questa non è mai stata un'azienda italiana dal punto di vista della proprietà, ma è un'azienda che la vecchia proprietà, in tempi migliori, addirittura faceva concorrere con la proprietà per prendere le commesse. Questa è davvero una delle grandi eccellenze di questo Paese, che per un errore di politica industriale è stata fortemente ridimensionata.

Ericsson comprò questa società, quindi ancora prima di andare ad Erzelli, sulla base di un progetto industriale, dicendo: «Compro quest'azienda perché ha delle cose che io come Ericsson non ho». E anche questo impegno è stato clamorosamente disatteso. Quindi all'azienda ci sono diverse cose che lo Stato italiano può dire, ma lo Stato italiano deve dire anche qualcosa a se stesso e lo dico senza nessuna polemica, lo dico sulla base dei dati oggettivi. Qua non siamo in presenza di altra crisi di settore, non siamo in presenza dell'acciaio che ha dei grossi problemi di compatibilità ambientale nei suoi stabilimenti e una dinamica di mercato che è radicalmente cambiata degli ultimi quindici anni. Non siamo in presenza di altri settori che in questo Paese hanno un arretramento fortissimo dal punto di vista del mercato in quanto tale. L'Italia, ancora oggi, è uno dei primi dieci mercati nelle telecomunicazioni nel mondo, pur essendo un Paese piccolo nelle dimensioni mondiali. Questo è un Paese che consuma tantissime telecomunicazioni, perché è un Paese avanzato, con tutti i suoi problemi, i suoi difetti, che conosciamo e che diciamo, ma è un Paese avanzato. Questo è un Paese dove siamo alla vigilia, se non in contemporanea, di un investimento sul settore della banda larga che vale miliardi di euro e su cui si fanno moltissimi comunicati stampa.

Politica industriale significa investire delle risorse in un mercato e chiedere che quegli investimenti ricadano produttivamente sulle aziende che agiscono su questo territorio rispetto a quel mercato. Qua non c'è un problema di assenza di mercato. Qua non siamo in presenza di un'azienda che dice che va negli Stati Uniti o in Cina perché qua non vede più il suo prodotto. Qua non siamo più di fronte al tema che costa di più o di meno un lavoratore italiano, di un lavoratore indiano, cinese o americano, non è più questo il tema. È il tema del mercato. Qua il mercato c'è. Il Governo deve dire molto chiaramente alle aziende attive in questo settore

che se vogliono questo mercato gli investimenti devono stare qua, punto. Si chiama politica industriale.

Noi non possiamo giocarci oggi la Marconi, esserci giocati l'Alcatel, che buona parte erano lavoratori di Marconi non più tardi di tre o quattro anni fa, essersi giocati a livello nazionale la Olivetti, la Omnitel, tutto quanto e poi riusciamo a continuare a foraggiare investimenti di altri. Io penso che questo sia non un piangere, ma sia un dire che a fronte di una cosa che c'è, si ottengono le cose che tutti gli altri Paesi industrializzati chiedono: il lavoro, l'occupazione, l'investimenti per fare il prodotto.

MALATESTA (Gruppo misto)

Manifestiamo la nostra vicinanza e solidarietà ai lavoratori e ringraziamo l'unitarietà di intenti che si è manifestata in quest'aula rispetto a questa vicenda, al tempismo del Sindaco che ci ha manifestato oggi in Aula rispetto alla premura di avere un incontro e fare squadra, sia dei lavoratori che della città, presso il Governo, presso l'azienda, facendo mantenere gli impegni assunti anche con finanziamenti pubblici, anche con acquisizioni di nostre aziende sul territorio, che erano patrimonio della nostra città e sono entrate a far parte di un patrimonio più ampio e a cui adesso non possiamo permetterci di rinunciare.

Questo annuncio non è l'ultimo degli annunci, perché negli scorsi anni una riduzione, un disimpegno, anche se in maniera più ridotta, era stato manifestato a più riprese. Noi, con il progetto dell'Erzelli, che non deve essere solo incastonato in questa vicenda, ma è un progetto più ampio e che auspichiamo che possa avere uno sviluppo ulteriore e più positivo rispetto a quello che è stato finora, ma anche attraverso quella prospettiva, noi pensiamo che la città debba esprimersi in questo settore, che è un settore che nel mondo non è in crisi e quindi noi auspichiamo che il paese Italia possa esprimere su Genova una posizione importante, che mantiene una posizione importante rispetto agli occupati e che quindi la nostra città deve stringersi attorno a questa realtà e a questa prospettiva.

Auspichiamo anche che questa unità di intenti possa essere sostenuta dagli altri Enti, dal Governo, ma anche dalla Regione, perché naturalmente noi possiamo fare alcuni piccoli interventi come qualche Consigliere diceva, la frequenza dell'autobus che raggiunge, ma penso che per sostenere la permanenza delle nostre aziende quello che possa essere l'impegno degli Enti sia ben diverso, sia un impegno che sia interistituzionale, fatto con gli altri Enti, con la Regione che spesso ha la potenzialità di investire anche su questi settori, insieme al Governo e che invece magari il Comune può creare le condizioni della permanenza, ma poi, rispetto alle risorse, diciamo che non può mettere in campo chissà quali risorse. Ma può invece sostenere alcuni investimenti, alcune azioni e fare squadra insieme ai sindacati, insieme ai lavoratori, insieme alla città.

Quindi ringrazio tutti i Consiglieri e l'Aula, ringrazio anche i lavoratori per farci percepire le loro istante e fare squadra con noi, perché la città deve farsi sentire.

Documento firmato digitalmente

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Mi trovo di fronte a un imbarazzo come rappresentante istituzionale, perché mi rendo conto che sono qua su mandato anche di queste persone, per cercare di tutelare loro e di tutelare le capacità e le progettualità della nostra città, che loro in qualche modo rappresentano, insieme ad altri. Invece, come al solito, mi sembra che alziamo le mani e diciamo che più di due corse di autobus, poco possiamo fare.

Onestamente, quando è iniziato questo percorso nel 2012, avrei sperato di poter fare di più per la mia gente. Poi, anche solo sul tema Ericsson mi sono ritrovato nel 2013 e nel 2014 già proposte di tagli e di esuberi in questa azienda, a fronte poi magari di amministratori delegati che citavano le grandi capacità dei ricercatori di Ericsson nelle *convention* in cui si cerca di fare *team building* sul nulla, per poi l'anno dopo proporre agli stessi ricercatori che si elogiano l'anno prima, il benservito.

Mi sembra che poco siamo riusciti a fare e poco abbiamo in prospettiva di poter fare. Io voglio essere molto chiaro in questo, perché vorrei davvero che il Sindaco, come si è proposto, possa andare giù a battere, per una volta, davvero i pugni sul tavolo per cercare nel limite, comprendendo che ci troviamo di fronte a un colosso, devo dire che questa realtà fatta di colossi con cui noi non abbiamo dialogo e con cui noi non possiamo fare nulla, l'abbiamo visto in questi anni, l'abbiamo visto con la Piaggio, l'abbiamo visto con la Lactalis, l'abbiamo visto con Ansaldo, con Hitachi o i cinesi che dir si voglia. L'abbiamo visto tante volte di come poi, di fatto, noi abbiamo l'impossibilità di fare quello per cui in qualche modo siamo stati eletti e mandati qua.

Io vorrei davvero, Sindaco, che questa volta riusciamo a trovare nel Governo un'alleanza forte nella tutela di queste risorse che abbiamo in città che sono i nostri lavoratori, i nostri colleghi. Io credo davvero che solo allora potremo dire di essere riusciti a fare qualcosa di piccolo, tante volte altre volte abbiamo fallito, per la nostra città.

Quindi le chiedo Sindaco di andare giù, di battere i pugni sul tavolo, di verificare se ci sono state delle risorse che sono state date a questa azienda per promuovere la ricerca e lo sviluppo e come siano state utilizzate e come mai ora la stessa azienda ci dica che non ci sono risorse per chi quella ricerca e quello sviluppo l'ha fatto per anni e bene, e di restituire la dignità ai lavoratori, insieme a loro e a questa città. Questo io le chiedo e glielo chiedo con forza e mi auguro che lei riesca a portarlo con forza al Ministero, più di quanto abbia fatto in passato.

Documento firmato digitalmente

CCCIX DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: «SITUAZIONE MANCATA RICOLLOCAZIONE DIPENDENTI FIERA NELLA SOCIETÀ PORTO ANTICO».

ASSESSORE LANZONE

La vicenda sulla liquidazione Fiera, con particolare riguardo alla ricollocazione del personale è una vicenda altamente complessa, nel senso che ha investito 40 unità, dopo scese a 39, di personale, unità avente prevalentemente funzione impiegatizia e fin dall'inizio – si parla di un lavoro che ormai è in corso da qualche mese – i soci si sono presi l'impegno di cercare di ricollocare adeguatamente il personale.

Sono state fatte una serie di riunioni sindacali nel corso dei mesi. Il lavoro non si è ancora concluso, nel senso che è un *work in progress*, ci sono vari aspetti da valutare, di sostenibilità finanziaria ed effettivi di allocazione del personale, però siamo in dirittura di arrivo e sicuramente entro breve tempo dovremmo chiudere la partita.

Queste 39 unità di personale hanno avuto varia collocazione. Aggiorno anche su questo, perché anche questa è un'attività che è in via di completamento. Le persone che dovevano essere ricollocate nel Comune di Genova, che erano 13 unità, sono state tutte ricollocate tranne una, che era destinata ad Amiu e si sta valutando con la persona stessa l'allocazione che è ritenuta più congrua, si sta appena aspettando un'ultima adesione, dopodiché ci sono state tre collocazioni in Asef, tre ricollocazioni in Aster, tutte full-time e sei ricollocazioni in Amiu, di cui quattro full-time e due part-time, e una collocazione in Spim.

Un certo numero di persone, tra part-time e full time, è stata ricollegata in partecipate afferenti all'area della Regione Liguria e un'altra parte è compresa nei percorsi di pensionamento o incentivazione all'esodo.

L'accordo sindacale prevedeva, in questa articolata e complessissima operazione, che una parte di personale confluisse in un ramo di azienda destinato a proseguire le attività fieristiche. Questa è la parte che ancora è in fase di affinamento e discussione. L'accordo prevedeva che ci fosse un certo numero di unità e su questa partita, assieme all'unità che era destinata ad Amiu per cui si è ancora in trattativa, è la parte che si sta definendo in questi giorni con valutazioni effettive sull'impatto dell'operazione e sulla giusta e congrua allocazione del personale. L'intenzione è quella di rispettare quello che era previsto nell'accordo sindacale quanto a tentativo di ricollocazione complessivo di tutto il personale. I particolari di questa parte sono ancora in via di definizione, per cui ora come ora non ho un quadro perfezionato, se non per quanto riguarda le 22 unità che effettivamente sono state collocate nel quadro comunale. Però, i termini sono abbastanza brevi. Domani è prevista una riunione sindacale con le organizzazioni sindacali per parlare anche di questa questione, per parlare della chiusura della

Documento firmato digitalmente

partita. I tempi sono abbastanza ristretti e nei tempi ristretti che abbiamo, contiamo di concludere positivamente la vertenza.

PASTORINO (Fds)

La partita è vero che è complicata e lunga. È anche vero che è una partita che ha coinvolto tante risorse economiche. Ricordo che abbiamo foraggiato in questi quattro anni la Fiera, inutilmente anche, perché alla fine la Fiera non ha possibilità di andare avanti e si è proceduto alla liquidazione.

Però, il fatto che ancora due lavoratori che avrebbero rientrare, o in Amiu o in altra partecipata, e 16 che dovevano essere collocati in ramo d'azienda, non si riesca a collocarli nel Porto Antico, perché non si riesce a decidere quali aree destinare a Porto Antico, significa sostanzialmente che da qui a lunedì questi 18 lavoratori si troveranno con una lettera di licenziamento. Perché lunedì scade la mobilità, che è stata già prorogata all'infinito, proprio perché non si riusciva a trovare la quadra. E di tutta questa partita, di tutte questi amministratori delegati, di consiglieri di Amministrazione, di Ucina, di Yacht, di soldi, euro, milioni di euro di questa partita della Fiera, alla fine lunedì 16 lavoratori, come al solito, la parte più debole, si troverà con una lettera di licenziamento, se da qui a lunedì non troviamo una soluzione. E la soluzione deve trovare la parte politica, la deve trovare il Comune, l'autorità portuale, la Regione, Ucina, quelli che hanno fatto questo pateracchio.

Io mi auguro che in questi quattro/cinque giorni utili, si riesca a risolvere il problema di questi 18 lavoratori.

GRILLO (Pdl)

Assessore, il Consiglio comunale, nella seduta del 22 marzo di quest'anno, ha approvato la delibera relativa alla messa in liquidazione volontaria della Fiera. Contestualmente alla delibera è stato approvato un emendamento, che io avevo presentato, approvato da parte del Consiglio comunale, che impegnava la Giunta ad attivarsi nei confronti degli altri soci della Fiera, che hanno sottoscritto il capitale sociale, ad intervenire sul piano anche di assunzioni di una quota parte del personale.

Quindi il primo quesito che le pongo è questo: come stato gestito questo emendamento approvato da parte del Consiglio comunale? Quali sono gli Enti sottoscrittori del capitale sociale, che al momento non hanno adempiuto ad un'assunzione di quota parte del personale stesso?

Quindi condividendo ciò che il collega Pastorino ha evidenziato, sarebbe opportuno che nei prossimi giorni lei, Assessore, comunichi al Consiglio quali provvedimenti verranno adottati, onde evitare che si verifichino le situazioni di estremo disagio che preoccupano i lavoratori della Fiera stessa.

PANDOLFO (Pd)

Grazie Assessore per l'illustrazione puntuale che ha fatto di quella che è la destinazione che riguarda i lavoratori che sono in attesa da lungo tempo e li

abbiamo avuti qui diverse volte, in attesa di avere gli esiti. Oggi non vedo nessuno presente, ma la Conferenza dei capigruppo ha giustamente richiesto questo nuovo quadro e speriamo che presto si possa avere la soluzione per tutti i lavoratori che sono interessati da questa vicenda.

Io mi permetto di fare una sottolineatura. Il presidente Dello Strologo, proprio in fase in cui abbiamo votato – e anch'io ho votato – la messa in liquidazione della società, è stata rappresentata alla città come la messa in liquidazione della Fiera. Io credo che su questo si debba fare chiarezza rispetto fatto che la Fiera continua a fare una propria attività di azione nei confronti della città, di promozione di quelle che sono le iniziative della Fiera e questo si può fare se si danno risposte anche celeri rispetto all'impiego e al reimpiego dei lavoratori.

Quindi per capire quale la nuova governance, forse era meglio titolarla così, invece che messa in liquidazione, la nuova governance della Fiera, come sarà retta la Fiera, da quali persone sarà composta e in quali rami, quindi il ramo delle darsene e il ramo del settore fieristico.

Questa è un'operazione di chiarezza rispetto al destino e rispetto alla realtà che credo sia opportuna, proprio per il messaggio che l'Amministrazione vuole dare.

CCCX MOZIONE N. 84 DEL 18/12/2015 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO: «INTITOLAZIONE PIAZZETTA A MONSIGNOR FRANCESCO REPETTO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Informo che la mozione n. 84 del 18/12/2015, presentata dalla consigliera Lauro, è stata superata con soddisfazione della Consigliera, che mi ha indirizzato un messaggio in merito.

Documento firmato digitalmente

CCCXI MOZIONE N. 45 DEL 25/05/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PIANA, CAMPORA, GRILLO: «INTITOLAZIONE SPAZIO PUBBLICO A VITTIME DEL GENOCIDIO ARMENO».

PREMESSO CHE il 'Genocidio Armeno' (in lingua armena, *Medz Yeghern*) , fatto storico di ampia e triste rilevanza, avvenuto tra il 1915 e il 1916 e portato a compimento dalle forze dell'Impero Ottomano, portò alla morte di oltre 1.500.000 armeni cristiani (tra uomini adulti, donne, vecchi e bambini), residenti in Anatolia e Medio Oriente, la cui unica colpa era quella di professare una fede diversa da quella di Stato;

CONSIDERANDO CHE nel 1985, la Commissione dei Diritti dell'Uomo dell'ONU ha riconosciuto ufficialmente il suddetto 'Genocidio Armeno' ed il Parlamento Europeo ha affermato, attraverso una Risoluzione del 18 giugno 1987 (pubblicata nella GUUE del 20.07.1987, pag. 119, ed una Risoluzione del 13/04/2015), il riconoscimento di tale sterminio ed ha, inoltre, approvato l'istituzione di una specifica 'Giornata del ricordo' proprio per commemorare la strage; e considerando che, Il 12 aprile 2015, anche il Pontefice Francesco Bergoglio, riferendosi alla 'strage' degli armeni cristiani, lo ha esplicitamente definito "come il primo 'genocidio' del XX secolo".

TENUTO CONTO CHE nel novembre del 2000, la Camera dei Deputati ha anch'essa riconosciuto tale 'genocidio' approvando una mozione che impegnava il Governo Italiano a convalidarne il dato e la realtà storiche;

CONSIDERATO INOLTRE CHE il Comune di Genova è annoverato tra i molti comuni italiani che, tra 1997 e il 1999, hanno riconosciuto tale 'genocidio';

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad intitolare alle vittime del 'Genocidio Armeno' uno spazio pubblico sul territorio comunale, individuando, se possibile, un'area del Municipio I Centro Est, dove è già stata presentata un'analoga iniziativa.

Proponenti: Piana (Lega Nord Liguria), Campora, Grillo (Pdl).

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie anche al collega Guido Grillo, non solo per l'emendamento presentato, ma per aver sottoscritto l'iniziativa insieme a me e al collega Campora.

Parliamo di un fatto storico che si è svolto tra il 1915 e il 1916, di ampia e triste rilevanza storica, riconosciuto dalla Commissione dei Diritti dell'uomo, dal Parlamento europeo, dal Santo Padre, dalla Camera dei deputati e anche annoverato dal Comune di Genova negli anni tra il 1997 il 1999 come fatto storico.

Un'iniziativa che parte dall'esigenza di lasciare un segno tangibile all'interno anche della nostra città, come ce ne sono molti rispetto a fatti storici rilevanti, che

Documento firmato digitalmente

hanno colpito in questo caso la comunità armena; iniziativa che aveva già provato ad emergere all'interno del territorio del Municipio Centro Est e che abbiamo ritenuto opportuno riprendere anche in Consiglio comunale per la valenza e l'importanza e perché crediamo che una valutazione di questo genere debba essere approfondita e affrontata nell'aula consiliare di tutta la città e non soltanto da un Municipio.

Con questa iniziativa indicativa quindi siamo a chiedere all'Amministrazione di voler intitolare alle vittime del genocidio uno spazio pubblico, possibilmente sul territorio del Municipio Centro Est, ma qualora questo non fosse possibile, su una qualsiasi area della nostra città, per fare in modo che questo gravissimo fatto storico comunque possa essere ricordato e commemorato anche all'interno della nostra città.

GRILLO (Pdl)

Il Consiglio comunale quasi sempre approva le mozioni o, in alcuni casi, le rinvia per approfondimenti in sede di Commissione consiliare. In tutti i casi, le mozioni che vengono approvate, se non hanno una scadenza di verifica, circa gli adempimenti svolti, c'è il rischio che poi ovviamente non producano l'effetto che ne deriva dall'informativa ai Consiglieri che le mozioni approvano.

Spesso e sovente poi questi documenti vengono ricordati con le date di altre pratiche, ad esempio con i bilanci provvisionali e con i bilanci consuntivi.

Quindi con questo emendamento, che è un po' innovativo rispetto ad altri precedenti, proponiamo che entro sei mesi, rispetto questa mozione condivisibile, la Giunta comunichi ai Consiglieri comunali i provvedimenti adottati. Quindi trattasi ovviamente non tanto di una relazione al Consiglio comunale, ma di una informativa scritta ai Consiglieri che la mozione approvano.

GUERELLO – PRESIDENTE

I proponenti mi fanno cenno che accettano l'emendamento proposto, ragion per cui chiedo alla Giunta di darci la posizione della Giunta medesima, comprensiva dell'emendamento già approvato dai colleghi.

Per la Giunta a me risulterebbe l'assessore Fiorini. Vedete voi, se qualcuno della Giunta vuole dare una posizione, altrimenti ce la votiamo per conto nostro, senza la posizione della Giunta.

Io chiederei agli Uffici di convocarmi il Sindaco. Non c'è l'Assessore competente. Nessun Assessore dei presenti si dichiara competente, almeno allo sguardo. Chiedo che venga o il Sindaco o l'Assessore competente e nel frattempo sospendo i lavori del Consiglio.

(*La seduta riprende dopo una sospensione*)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendono i lavori del Consiglio essendo ritornato l'Assessore in Aula, cui do la parola per conoscerne la posizione.

Documento firmato digitalmente

ASSESSORE FIORINI

Per quanto riguarda la pratica segnalata dai Consiglieri, questa pratica è già stata esaminata in un primo passaggio – e nulla vieta di riesaminarlo – da parte della Commissione Toponomastica cittadina a cui, da regolamento, va il parere sull'intitolazione delle aree. Ed è stato fornito nella seduta del 18 novembre 2015, quindi antecedentemente a quella che è la mozione che oggi è in discussione, un parere negativo da parte della Commissione.

Da un lato, infatti, e questo è tutto quello che la Commissione, che è composta da Consiglieri di maggioranza e di minoranza, dai Presidenti dei Municipi interessati e dai rappresentanti di molti enti e associazioni che sono indicati in quello che è il regolamento della toponomastica, si è fatto si sono fatti rilevare due elementi. Questa via di cui si chiede l'intitolazione, in realtà è un prolungamento di Via Brigata Salerno, rispetto al quale si valutava la necessità di un approfondimento in merito all'esistenza di un antico toponimo che alcuni rappresentanti di quelli che sono gli enti che si occupano della tutela dell'ambiente e del nostro patrimonio storico-artistico, valutavano che fosse anche maggiormente in linea con il regolamento toponomastica e le linee guida relative. Dall'altro, che quell'area non era indicato che avesse bisogno in qualche modo di intitolazione, in quanto sarebbe già di per sé una parte di una via già denominata. Da questo punto di vista quindi è stato fornito, proprio dalla competente Commissione, un parere negativo, che per certi versi è stato esteso anche al merito, in quanto alcuni membri della Commissione hanno rilevato che nelle intitolazioni occorre avere rilievo su quelli che sono personaggi, valori, eventi storici, sui quali c'è una valutazione unanimemente condivisa e questo è stato il parere di alcuni dei membri della Commissione.

Da questo punto di vista nulla vieta di riesaminare comunque una pratica che possa portare a un diverso sostegno e anche indicare un'area che sia differente in un differente Municipio, perché vedo che qua nella mozione viene indicato il fatto di farlo nel Municipio Centro Est, mentre la proposta era stata inoltrata rispetto invece a un altro Municipio.

(*Intervento fuori microfono*)

All'inizio del discorso?

(*Intervento fuori microfono*)

La seconda parte...

GUERELLO – PRESIDENTE

Sta solo chiedendo di ripetere, perché non è riuscito a sentire.

ASSESSORE FIORINI

Io chiedevo di capire quale pezzo dovevo ripetere.

GUERELLO – PRESIDENTE

Lo dicevo perché un altro Consigliere giustamente diceva che non deve essere una conversazione privata, ma in realtà il Consigliere stava solo chiedendo di ripetere una frase che non era stata ascoltata al microfono.

ASSESSORE FIORINI

Una parte era un rilievo sull'area da intitolare. Un'altra sul fatto che conformemente al regolamento e alle linee guida cittadine, è da prevedere un maggiore favore per quelli che sono i toponimi originali, per i quali c'erano alcuni membri della Commissione che sostenevano che per quell'area ci fossero già e quindi in qualche modo dovessero essere privilegiati. Un terzo aspetto era un aspetto proprio di merito, in quanto alcuni componenti della Commissione toponomastica hanno affermato che nel procedere alle intitolazioni occorre scegliere le intitolazioni che siano in qualche modo non divisive e che riguardino un giudizio unanimemente condiviso su questo tema.

Da questo punto di vista però, in ogni caso, rispetto a tutti questi rilievi, nulla vieta che noi possiamo procedere a un diverso esame della pratica, anche per aree diverse, perché visto che nella mozione viene richiesta un'area del Municipio Centro Est, mentre in questo caso si era richiesta un'area differente che, tra l'altro è già la seconda volta, ma anche per motivazioni diverse, che non viene sottoposta a intitolazione.

Il Sindaco e la Giunta possono procedere sulla base di quello che è un parere della Commissione, che naturalmente è obbligatorio e non vincolante. Se i proponenti lo accettano, noi possiamo impegnarci a valutare nuovamente un'intitolazione anche per una diversa area e, come da emendamento presentato, a comunicare entro sei mesi ai Consiglieri comunali le determinazioni adottate.

BRUNO (Fds)

Ringrazio chi ha proposto questa mozione, al di là degli aspetti tecnici, il significato umano e politico mi sembra che sia evidente. Ovviamente, come tutte le cose, possono avere un margine di ambiguità. Alcuni possono far emergere la questione armena, in funzione antimusulmana... ma a noi non ce ne frega niente. L'importante è che c'è stato un massacro con una deportazione continuativa nel tempo. Adesso si può discutere sul genocidio se volerlo equiparare a quello degli ebrei, a quello degli zingari. C'è stata una violazione sistematica dei diritti umani che possiamo sinteticamente chiamare genocidio del popolo armeno negli anni della Prima Guerra mondiale. Questo è un dato ormai storico, secondo me, importante, che qualunque pressione politica di partner economici e militari nella zona del Medioriente non deve... probabilmente non è che facciamo paura noi, non siamo a livello del Parlamento tedesco certamente, ma non deve frenarci in nessun modo.

Documento firmato digitalmente

L'obiezione che questo sarebbe un argomento divisivo è un'obiezione, secondo me, da tenere in conto ma non condividere, in quanto qualunque altro argomento legato a un libro venduto da un quotidiano italiano adesso, potrebbe essere divisivo, ma si sceglie se venderlo o non venderlo, se intitolargli un teatro oppure no.

Quindi modificate, se siete d'accordo, pure, in ogni caso noi votiamo a favore, la mozione sugli aspetti tecnici, centro est, non centro est. Ma il mandato politico di indentificare un'area della città per dare un segnale politico alle future generazioni di contrarietà a tutti i genocidi, in particolare al genocidio armeno, per noi va mantenuto. Quindi, a meno che voi non ritiriate la mozione, ma non penso, noi daremo il nostro voto favorevole.

GIBELLI (Lista Marco Doria)

Io penso che l'idea di intestare una via, una piazza all'eccidio, al genocidio del popolo armeno sia una cosa giusta. Questo è il mio pensiero, perché in effetti è vero, come dice la mozione, a parte la cifra di 1,5 milioni che è discussa, però non è quello che è importante. Si parla di 1 milione, 1,2 milioni, di 800 mila, ma il fenomeno, come fatto gravissimo, il primo genocidio che avviene in Europa, o meglio in un'area vicina all'Europa, nel contesto della Prima Guerra mondiale, altri genocidi nella storia si erano conosciuti in altri continenti, anche per opera degli europei, ma in altri continenti, e che rappresenta fortemente il coinvolgimento dei civili nella prima guerra mondiale. Un tema che a lungo è stato trascurato, ma che oggi gli storici studiano e hanno ormai affermato l'attenzione della memoria di quell'evento. Un esempio forte di quella brutalizzazione che fu introdotta dalla prima guerra mondiale, che sull'idea che è una guerra ideologica di nazione, nella quale si disegna l'idea del nemico, come esso autore di crimini e quindi, a sua volta, esposto a ritorsioni e in cui si identifica l'idea del nemico interno. Gli armeni erano non solo in quanto di religione diversa, ma in quanto amici dei russi, protetti dalla Russia, erano indicati come una specie di quinta colonna. Quindi dovevano essere neutralizzati al limite dell'assassinio di massa.

Quindi io penso che sia giusto farlo. Bisogna trovare naturalmente la via giusta, la collocazione giusta. Ma a me pare che sia opportuno, quindi io approvo questa idea.

Effettivamente sono un po' d'accordo con Bruno quando dice del fatto della divisività. È chiaro che ricordare un evento drammatico significa anche guastare la memoria di qualche stato, di qualche gruppo, per forza. In questo caso è certo, è vero che si mettono in discussione i rapporti con la Turchia, perché la Turchia non accetta che quello venga qualificato come tale.

Per cui, io voterei a favore in questo spirito, naturalmente riconoscendo che si tratta poi di sapere dove la mettiamo questa via, questa piazza, che sia una scelta giusta, opportuna. Però, sarei d'accordo sostanzialmente.

Documento firmato digitalmente

CHESSA (Sel)

Solo una minima considerazione, che la divisività dell'argomento è per la Commissione toponomastica, non è per lo Stato italiano, non è per il Consiglio di Genova, non è per tutti noi. Per cui, credo che il Consiglio comunale possa dare l'indicazione all'unanimità a procedere nel senso richiesto nella mozione, o nei termini in cui sia possibile farlo. Ma il concetto che ci sia stato un genocidio non è divisibile.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Vede, Assessore, io ho cercato di sviluppare la mozione sia per iscritto, sia nell'esposizione in aula, nella maniera più neutrale possibile, come è giusto che siano affrontati questi fatti.

Al di là della sensibilità e della condivisione di questi aspetti, mi aveva particolarmente colpito il terzo rilievo sollevato dalla Commissione toponomastica, perché mentre i primi due, quando era stata affrontata la proposta del Municipio, erano relativi a questioni meramente tecniche e legate allo spazio indicato in maniera puntuale in quel contesto dal Municipio, il terzo aspetto che lei ha correttamente ricordato in quest'aula, cioè che si trattasse di un qualche cosa che non riguardasse personaggi, valori, eventi storici valutati unanimemente condivisi e condivisibili, mi aveva un po' preoccupato.

Io credo che anche il dibattito e il confronto che c'è stato in quest'aula abbiano riportato in maniera corretta la questione nei binari appropriati. Nell'impegnativa parliamo di spazi sul territorio comunale, se è possibile nell'ambito del Municipio Centro Est, se non sarà possibile, comunque all'interno del Comune di Genova. L'impegno di riferire poi rispetto alla scelta o allo sviluppo comunque della iniziativa mi pare sia stato assunto. Quindi se c'è l'esigenza di fare delle modifiche, ma mi pare che già così, per come è stata scritta l'impegnativa, lasci ampio margine di manovra all'Amministrazione di individuare, dove riterrà più opportuno, l'individuazione di uno spazio a memoria di questo gravissimo fatto storico.

Documento firmato digitalmente

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1

EMENDAMENTO

- **Vista** la Mozione n. 45 in data 25 Giugno 2016 ad oggetto:

"INTITOLAZIONE SPAZIO PUBBLICO A VITTIME DEL GENOCIDIO ARMENO".

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- Nell'impegnativa aggiungere:

"comunicare entro sei mesi ai Consiglieri Comunali le determinazioni adottate".

Proponente: Grillo (Pdl).

Esito della votazione della mozione n. 45 del 25/05/2016: approvata con 27 voti favorevoli, 1 astenuto (Boccaccio).

Documento firmato digitalmente

CCCXII MOZIONE N. 48 DEL 08/06/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MALATESTA, CHESSA, COMPARINI, GIBELLI, NICOLELLA, PADOVANI, PEDERZOLLI, PIGNONE: «CONFRONTO E RILANCIO FERROVIA GENOVA CASELLA».

Premesso che:

- Dopo anni di inattività, e dopo anni passati a credere che il fischio del Trenino potesse tornare a riecheggiare da un momento all'altro nelle valli dell'entroterra genovese, finalmente, il 21 maggio, eccolo spuntare fra le curve di Sant'Antonino fino alla ridente località di Casella, passando per Sant'Olcese, dopo aver percorso 25 km di binari e attraversato ben 13 gallerie con un nuovo look, ma sempre con il suo inconfondibile e stridente rumore.

  Il risultato è stato raggiunto dopo mille inconvenienti e conseguenti ritardi, ma la ristrutturazione della tratta Genova-Casella è stata possibile grazie alla partecipazione dei cittadini e, di conseguenza, grazie alla volontà politica delle amministrazioni locali e di quella regionale: il Comune di Genova, in qualità di socio unico di AMT e quindi gestore dell'infrastruttura, ha svolto un ruolo fondamentale lavorando in sinergia con la Regione che, fin dallo scorso ciclo amministrativo, ha creduto al ripristino del nostro amato Trenino.
  Il Trenino Genova-Casella rappresenta una risorsa importante anche in termini di mobilità urbana: la presenza delle fermate di Sant'Antonino e San Pantaleo, infatti, favorisce lo spostamento dei residenti verso il centro città;

- Consideriamo la linea ferroviaria Genova-Casella un bene comune che rientra nel patrimonio storico ed artistico del territorio di Genova e del suo entroterra, unelemento portante della strategia di mobilità sostenibile per i flussi pendolari dell'area metropolitana genovese, uno strumento centrale nellastrategiacentraledi promozione turistica, di valorizzazione e di conoscenza delle aree dell'entroterra genovese, un mezzo capace di sostenere lo sviluppo delle attività economiche,comprese le microimprese, localizzate nelle aree interne,

Considerato che:

- In data 11 maggio 2015 si è costituito il Tavolo Tecnico per la linea ferroviaria Genova – Casella (di seguito Tavolo Tecnico) che è uno strumento di cittadinanza attiva senza personalità giuridica per iniziativa di soggetti privati, associazioni, istituzioni ,operatori economici che si riconoscono nell'obbiettivo comune di promuovere iniziative ed azioni (campagne di comunicazione, convegni, progetti, eventi ecct.); finalizzate a sensibilizzare la collettività sul tema del riavvio della linea ferroviaria Genova – Casella e di avanzare idee e proposte volte ad incentivare e sostenere l'utilizzo del "trenino" come mezzo di trasporto sia dal punto di vista del pendolarismo sia con riguardo al suo impiego in ambito turistico.

Documento firmato digitalmente

- Il 21 maggio il Trenino è finalmente ripartito, accolto con grande entusiasmo dalla popolazione di San Pantaleo e Sant'Antonino, che apprezza il mezzo su rotaie non solo per affetto nei suoi confronti, ma soprattutto perché lo considera un utile strumento di mobilità urbana;

- La fermata di San Pantaleo (Antichi Trogoli) è non attiva, rappresenta una sosta molto importante perchè è la più vicina alla strada sia in termini di distanza che di dislivello (leggesi barriere architettoniche) e la sua cabina è stata anche recentemente stata ristrutturata.

- Da anni gli abitanti di San Pantaleo aspettano la promessa riapertura della fermata, garantita da un accordo del 27 marzo 2007 (prot. 388/226) con cui l'allora Ferrovia Genova-Casella si accordava con il Comune di Genova per portare avanti la riattivazione della fermata in oggetto;

- La Fermata di San Antonino non è stata oggetto (una delle poche) di ristrutturazione;

Tutto ciò premesso e considerato:

Impegna il Sindaco e la Giunta

- Ad aderire al TAVOLO TECNICO per il rilancio del Trenino

ad attivarsi presso gli uffici della Regione Liguria con l'ausilio degli uffici del Comune di Genova e dell'Azienda del Gruppo Comune AMT S.p.A.:

- Per ripristinare il prima possibile la fermata di San Pantaleo (Antichi Trogoli), garantendo agli abitanti un servizio di trasporto utilissimo per raggiungere il centro della città.
- Per ristrutturare la Fermata Sant'Antonino
- Per supportare il rilancio e l'integrazione con il sistema Turistico Genovese
- Per promuovere l'utilizzo del sistema di trasporto nel territorio del Comune compresa la località di Pino Soprano

Proponente: Malatesta (Gruppo misto).

MALATESTA (Gruppo misto)

La mozione ripercorre tutti quelli che sono stati i passaggi di interruzione del servizio sul trenino sulla ferrovia Genova Casella, che poi hanno portato positivamente il 21 maggio scorso alla ripartenza di questo servizio importante di collegamento con l'entroterra e importante anche sotto il profilo turistico, perché sicuramente il trenino rappresenta una peculiarità del nostro territorio e ha dei picchi di utenza nel fine settimana, perché ha una sua caratteristica attrattiva, perché è proprio un trenino che collega Genova con l'entroterra con dei panorami e

delle opportunità anche di collegamento con i piccoli paesi, con la storia del nostro entroterra molto rappresentativi.

Nell'inaugurazione del 21 maggio, intanto vorrei ringraziare anche personalmente quello che ha fatto l'Assessorato, la Filarmonica Sestrese e nella Fisiorchestra di San Fruttuoso della Val Bisagno, che hanno allietato la partenza degli trenino sia alla partenza Manin, che alla fermata di Sant'Antonino. Come sapete, la ferrovia Genova Casella, tocca il nostro territorio per almeno quattro fermate: la fermata di San Pantaleo, che è quella poco sopra Via Burlando; la fermata di Sant'Antonino; la fermata di Cappuccio; e poi, dopo alcune fermate, ritocca con Pino Soprano.

Nel precedente ciclo amministrativo, Amt, avendo preso in gestione la ferrovia, aveva modificato le tariffe, aveva fatto un'integrazione tariffaria affinché i nostri concittadini, come avviene con la ferrovia di Trenitalia, potessero usufruire con il biglietto urbano fino a Pino Soprano e così è stato fino anche alla ripartenza. Quindi abbiamo una completa integrazione tariffaria sino a quel punto, che è il nostro confine della ferrovia Genova Casella, ancorché per alcune fermate passi invece in altri Comuni prima di arrivare di nuovo al tratto comunale di Pino Soprano.

Noi chiediamo, con questa mozione, un impegno che veda la riapertura di una fermata che attualmente è ristrutturata, ma chiusa, nel senso che è murata. La pensilina o il chioschetto che in tutte le fermate della ferrovia Genova Casella sono state ristrutturate, in quella fermata è stata murata perché non era più funzione all'epoca della misura ed è San Pantaleo Trogoli.

Poi chiediamo che l'altra fermata, Sant'Antonino, dove abbiamo fatto l'accoglienza del paese, venga ristrutturata, perché è una fermata al momento transennata, perché la cabina d'attesa è pericolante, ma siccome la Regione, la Ferrovia, la Amt, hanno ristrutturato tutte le fermate di questa infrastruttura, chiediamo che anche la fermata di Sant'Antonino abbia un'attenzione come le altre fermate e quindi abbia una sua ristrutturazione.

Con la mozione chiediamo anche una cosa che è un impegno formale e sostanziale perché i Comuni dell'entroterra e la cittadinanza attiva dell'entroterra soprattutto hanno dato modo di creare un tavolo tecnico che poi non è altro che un'associazione sia di enti che di soggetti che tengono al rilancio della ferrovia Genova Casella, in cui tutti gli Enti possono aderire e si possono ritrovare per programmare il rilancio di questo tratto di ferrovia.

Chiedo che come il Comune di Sant'Olcese, gli altri Comuni che successivamente hanno aderito, anche il Comune di Genova possa aderire a questo tavolo tecnico, in modo da far sentire il peso della nostra città a sostegno di questa ferrovia, sapendo benissimo che non è solo nostra responsabilità il successo, o no, di pubblico che avrà questa infrastruttura, ma noi ci mettiamo a disposizione come abbiamo fatto per quella che è stata l'inaugurazione e quello che può essere la progettualità e i contatti che il Comune di Genova può mettere in campo per il rilancio turistico di questa infrastruttura.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio i proponenti questa mozione e vorrei anche ringraziare l'impegno del Comune, di Amt e della Regione Liguria che hanno consentito e attuato il ripristino di questo tratto ferroviario, a cui sono interessati tantissimi cittadini che abitano nelle località che insistono lungo il percorso e che ha suscitato molto interesse anche da parte dei turisti.

Il fatto poi che la mozione, come evidenziava il collega Malatesta, sia frutto anche di una proposta che scaturisce dal basso (rappresentanti dei Comuni, comitati vari), rende la mozione ancora più forte e al tempo stesso meritevole di approvazione.

Però, come tutte le mozioni, si tratta poi di verificare in che misura è possibile raccoglierne i contenuti. Allora, anche per questa mozione, con l'emendamento proponiamo alla Giunta, qualora la mozione sia approvata, di riferire ai Consiglieri comunali, che non significa un atto del Consiglio, basta una lettera da inviarsi ai Consiglieri comunali, comunicando gli adempimenti svolti, o eventualmente quelli programmati. Grazie comunque ai proponenti la mozione.

BRUNO (Fds)

Molto semplicemente vorremmo aggiungere un punto per agevolare la messa in rete di questa ferrovia con il sistema di trasporto su gomma in area metropolitana. Quindi significa integrazione oraria, cercare di sincronizzare gli orari e anche vedere di trovare delle soluzioni di abbonamenti, di biglietti, che integrino questo sistema ai bus dell'Atp, oltre a essere già integrati con quelli della Amt. Questo perché qualunque tipo di trenino può essere bello, spettacolare, ma è bene che tutti i sistemi di trasporto possano integrarsi con altri sistemi.

Questo dà un quadro alla lunga che può ovviamente favorire l'uso di tutti i sistemi, che può agevolare in qualche modo l'utilizzo di tutti i sistemi di trasporto pubblico, che se invece vanno isolati, perdono attrattività verso l'utenza che ha bisogno comunque di mobilità.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Il mio emendamento vuole andare ad aggiungere una piccola impegnativa all'interno della mozione, perché indubbiamente questo tipo di infrastrutture che sicuramente ha un valore sia per il trasporto locale che un potenziale valore turistico, mi vengono in mente anche altri esempi, quello che attraversa la valle della Garfagnana, sono sicuramente tracciati che difficilmente hanno in sé una piena sostenibilità economica. Per cui, io credo sarebbe opportuno e interessante in un Paese come il nostro che fa della cultura, a volte anche della cultura industriale, e del turismo una delle principali fonti di interesse anche economico, io credo che si potrebbe riprendere un ragionamento, che so alcuni parlamentari stanno portando in Parlamento già da un po' di anni, per realizzare una legge sui treni storici o le tratte di treno storico.

Documento firmato digitalmente

Quindi volevo aggiungere un'impegnativa affinché la Giunta si interessi rispetto a questo e porti questa proposta ulteriore per rafforzare questo tentativo di legge che si sta portando avanti.

Quindi se i proponenti sono d'accordo, aggiungerei, dopo essermi anche confrontato e aver preso spunto da loro, questa cosa.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Faccio solo un piccolo intervento per diffondere un'informazione che ho ricevuto da alcuni cittadini, alcuni residenti nella valle, che mi segnalano che nella composizione degli orari del trenino, soprattutto negli orari festivi, il sabato e la domenica, c'è l'ultimo treno di rientro con partenza alle 19:10 da Casella. Queste persone mi segnalavano come effettivamente la gita fuori porta di una giornata possa anche concludersi piacevolmente magari con una cena, soprattutto nella stagione estiva e soprattutto con una serie di sagre presenti nei vari paesini toccati dal trenino, per cui varrebbe forse la pena, se è possibile – io non conosco lo strumento istituzionale, ma lo valuteremo assieme nel caso – segnalare l'opportunità di prevedere magari anche solo un treno, non una scaletta oraria, ma anche un solo treno, alle 21:30, o alle 22:00, con rientro a Genova, che permetta, a chi lo desiderasse, di concludere la serata in qualche trattoria, o osteria della zona, o presso una delle sagre e poi rientrare comodamente.

MALATESTA (Gruppo misto)

Assolutamente favorevole a che venga fatto proprio dalla Commissione consiliare dei provvedimenti, della programmazione che assumerà al tavolo tecnico quindi quello che andiamo compartecipare come Amministrazione rispetto all'emendamento 1 presentato dal consigliere Grillo.

Favorevole all'emendamento 2 presentato dai consiglieri Bruno e Pastorino, ma che anche la consigliera co-firmataria Clizia Nicolella mi aveva fatto presente questa necessità di implementazione della mozione. Ringrazio anche per l'emendamento n. 3 il consigliere Putti, che ha ragione, effettivamente dal 2013, dal 10 giugno, esiste una proposta in Parlamento che prevede l'istituzione della valorizzazione di queste ferrovie storico-turistiche e anche il ministro Franceschini negli ultimi tempi ha richiamato come un'azione strategica di rilancio del patrimonio del nostro Paese. Quindi auspichiamo che anche questo possa essere uno strumento di valorizzazione e quindi di finanziamento di questa infrastruttura. Quindi il parere è favorevole su tutt'e tre le proposte.

ASSESSORE SIBILLA

Grazie Consiglieri. Confermo che il trenino di Casella, riaperto con una programmazione anche a lungo termine, può prevedere non solo il servizio di sostenibilità di collegamento per i cittadini di queste aree, ma può sicuramente prevedere una promozione turistica, uno slancio turistico-culturale verso quei territori, con tantissimi ingredienti, che sono ingredienti storici, ingredienti enogastronomici, ingredienti *outdoor*, che permettono quindi anche alla città di

Genova di dire che parti dal centro di Genova su un trenino storico e puoi rapidamente raggiungere l'entroterra con tutte le bellezze ambientali e tutti i significati detti prima.

È per questo quindi che aderiamo a partecipare al tavolo tecnico di confronto e di rilancio per avere un coordinamento. Il Comune di Genova, come sapete, come ha confermato il consigliere Malatesta, già dall'inaugurazione, con la partecipazione, con l'inserimento sul sito turistico, con l'attività *social*, con l'aver già orientato degli itinerari ai Forti, che prevedano poi il trenino da Trensasco a Genova, quindi ha già costruito sia della promozione che dei prodotti che spingano i cittadini e anche gli ospiti della città a utilizzare, con queste diverse accezioni, il trenino.

Nell'ambito quindi della mozione così presentata, con anche le integrazioni utili, perché credo che il riconoscimento dei treni storici contribuisca ad avvalorare l'autenticità del nostro territorio genovese, ligure e italiano, soprattutto quindi queste scelte siano scelte importanti. Chiederei semplicemente un inserimento, perché non dimentichiamo che uno degli attori, nonché proprietari, è la Regione Liguria, quindi che nel dispositivo venga identificato ad attivarsi autonomamente e presso la Regione Liguria, con l'ausilio degli Uffici del Comune in tutti i punti, perché non dimentichiamo che, ferme restando tante iniziative che il Comune può fare di propria sponte, ma comunque riteniamo anche che in assoluto, come lo è già con l'agenzia in Liguria, il coordinamento possa poi rendere il famoso uno più uno non fa due, ma deve arrivare a fare due e mezzo.

Quindi confermiamo la mozione con questo piccolo inserimento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il consigliere Malatesta accetta la proposta di inserimento della Giunta?

MALATESTA (Gruppo misto)

Sì, Presidente, accettiamo la proposta in cui inseriamo dopo: «Ad attivarsi presso la Regione Liguria con l'ausilio degli Uffici del Comune di Genova e dell'azienda del gruppo comune Amt S.p.A.», l'integrazione dell'impegnativa. Anzi, auspichiamo che questa nostra azione di adesione al tavolo tecnico possa dar modo anche alla Regione Liguria ad un impegno fattivo e costruttivo nel tavolo tecnico stesso. Quindi anche la loro adesione a questo strumento di collaborazione.

Documento firmato digitalmente

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1

- Nell'impegnativa aggiungere:

"***riferire entro tre mesi ai Consiglieri comunali circa provvedimenti adottati o programmati***".

Proponente: Grillo (Pdl).

Emendamento n. 2

Aggiungere nel dispositivo al secondo capoverso un punto 5:

"***Per agevolare la messa in rete delle FGL con il sistema di trasporto su gomma in area metropolitana attraverso soluzioni di integrazione oraria e tariffaria***".

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 3

Aggiungere all'impegnativa:

"***A promuovere a livello nazionale presso il Parlamento la realizzazione di una legge per sostenere i treni storici con vocazione turistica e di trasporto locale***".

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione della mozione n. 48 del 08/06/2016 emendata: approvata all'unanimità.

Documento firmato digitalmente

CCCXIII INTERPELLANZA N. 27 DEL 07/08/2014 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «POLITICHE DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NAVALI ».

Il sottoscritto consigliere comunale:

considerato che:

- secondo un recente studio intitolato "Impatto delle emissioni del trasporto marittimo sulla qualità dell'aria costiera in Europa"(finanziato dal ministero spagnolo dell'Agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente) pubblicato sul numero di giugno di "Atmospheric Environment, *"le emissioni delle navi influiscono pesantemente nel peggiorare la qualità dell'aria delle città costiere del Mediterraneo e di Genova in particolare."*

- secondo i ricercatori i fumi delle navi sono una delle cause principali di inquinamento sulle coste del vecchio continente, contribuendo dall'1 al 7% alla presenza di particolato Pm10, dall'1 al 14% di particolato Pm2,5 e almeno all'11% di particolato Pm1, ossia la polvere più sottile e pericolosa perché scende più profondamente nei polmoni. Inoltre contribuisce anche all'inquinamento da diossido di azoto (dal 7 al 24% del totale delle emissioni) e da diossido di zolfo. Mentre sulle emissioni gassose la maglia nera è del Mare del Nord (con dati preoccupanti d esempio in Paesi Bassi e Danimarca), per il particolato i risultati peggiori sono stati registrati in Mediterraneo «raggiungendo un massimo estivo del 20% a Genova, in Italia», riferito alla presenza di polveri sottili di tipo Pm2,5. Livelli alti di particolato anche a Melilla (14%), Barcellona (8%) e Algeciras (fino al 10%). «L'impatto dello shipping sul degrado della qualità dell'aria (con riferimento al particolato) - affermano gli autori dello studio - è più alto nelle città del Mediterraneo che in quelle della costa atlantica».

nonostante

- i dati non siano freschissimi (le rilevazioni risalgono al 2008) l'indicazione è preoccupante, in attesa di nuovi monitoraggi (i ricercatori stessi sottolineano la scarsità di studi in materia), Genova è la città europea più inquinata dalle navi.

- replichi che molto è cambiato dal 2008 (soprattutto il tipo di navi), il presidente dell'Autorità portuale di Genova, Luigi Merlo, sostiene che ci sia ancora molto da lavorare e che lo si stia facendo sul fronte dei traghetti, dell'utilizzo di gas naturale liquido (lng) e dell'elettrificazione.

- lo stesso presidente Merlo sottolinei come sia difficile distinguere fra l'impatto del porto e quello della viabilità cittadina l'articolo di "Atmospheric Environment", spiega come, proprio nella rilevazione che ha riguardato Genova, siano stati individuati il vanadio e il nichel come indicatori del fatto che le emissioni avessero origine navale.

poiché

torio, il piombo, lo zinco e il solfato sono gli altri indicatori che consentono di attribuire alla combustione delle navi l'origine delle emissioni per i quali è invece riconosciuto che «l'identificazione diretta delle emissioni navali per mezzo di questi indicatori è complessa».

interpella la S.V. affinché

vengano fatte più ricerche in materia, estendendole dalle navi oceaniche a settori ancora meno monitorati, tra cui quello delle operazioni portuali dei terminal;

vengano portate avanti politiche di riduzione delle emissioni navali.

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

In effetti, la discussione di questa interpellanza potrebbe anche essere affrontata nella discussione di domani in Commissione.

Sostanzialmente, per prendere gli spunti da uno studio intitolato *Impatto delle emissione del trasporto marittimo* sulla qualità dell'aria costiera in Europa, secondo cui le emissioni delle navi influiscono pesantemente nel peggiorare la qualità dell'aria delle città costiere del Mediterraneo e di Genova in particolare. I

fumi li vediamo tutti i giorni, però diamo il beneficio di inventario, comunque sarebbero una delle cause principali di inquinamento, contribuendo dall'uno al sette per cento la presenza del particolato delle polveri sottili e delle polveri un po' meno sottili al 14 per cento, fino ad arrivare all'11 per cento del particolato della polvere più sottile e quindi più pericolosa perché più assorbibile dei nostri polmoni.

Anche il famoso biossido di azoto e il biossido di zolfo hanno un riferimento significativo, dovuto alla presenza di fumi di queste emissioni gassose da parte delle navi.

Il Mare del Nord ha un impatto significativo, ma se arriviamo nel periodo estivo, il 20 per cento sarebbe registrato di questi particolati di Genova e in Italia. A livelli alti, anche ovviamente a Melilla, a Barcellona, ad Algeciras, in tutte le città con una forte presenza di navi, di navi container, eccetera.

Bisogna partire dal presupposto che questi dati risalgono al 2008. Anche in Regione Liguria erano state fatte delle analisi sulla provenienza di emissioni, da dove venivano le emissioni di biossido d'azoto e si ferma a quegli anni.

Sembra che dopo il 2008 se ci si si è resi conto che con i primi dati si rischiava un intervento automatico da parte della Magistratura. Ma questo è un inciso polemico, se vogliamo. In ogni caso, l'ex presidente dell'Autorità portuale di Genova, Luigi Merlo, ha sempre sostenuto la necessità di intervenire, in qualche modo portando la famosa elettrificazione delle banchine delle Riparazioni Navali e poi anche del porto di Prà, all'utilizzo del gas naturale liquido.

Quindi questa mia interpellanza, che si connette anche ad una discussione che ci sarà domani mattina in Commissione, è quella di capire come sia possibile portare avanti politiche di riduzione delle emissioni navali. Qui nessuno vuole bloccare i traffici mondiali, che comunque prima o poi avranno significative modifiche, perché si stanno sempre più sviluppando, anche nella stessa Cina, prime iniziative sul riequilibrio del sistema di trasporto, di produzione e di consumo, ma c'è la necessità di prendere atto che al momento attuale l'impatto dei fumi delle navi e anche dell'inquinamento acustico in alcuni casi, è un impatto fortemente delicato e fortemente lesivo della salute dei cittadini genovesi. Tant'è vero che ci sono parecchi quartieri genovesi che hanno un indice di mortalità differente da quella di altri quartieri genovesi che sono più distanti dalle installazioni portuali.

Quali politiche possiamo mettere in piedi a livello locale, ma collegate con una politica nazionale ed internazionale, a Cop21 Parigi, quali sono queste politiche che potremmo fare? Ovviamente oggi potrebbe esserci un primo accenno di risposta, ma la discussione la continueremo, immagino, domani mattina durante la Commissione specifica.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Non vorrei abbassare le sue aspettative, però anche la Commissione di domani non potrà – temo – affrontare in maniera puntuale e precisa l'argomento, perché parleremo delle azioni che l'Amministrazione,

nell'ambito del Patto dei Sindaci, ha messo in campo direttamente per ridurre emissioni di CO_2 e quant'altro. Insomma, parleremo di ciò che il Comune può fare.

Io, in questa sede, invece, rispetto alla sua interpellanza, non posso far altro nuovamente che evidenziare le difficoltà in cui sono quando mi si chiede di relazionare rispetto ad azioni e interventi in capo ad altri soggetti, enti e autorità.

Non posso che confermare quello che lei ha detto. Rispetto ai dati del 2008 ci possono essere degli scostamenti, però semplificando è evidente che le emissioni complessivamente delle attività portuali, ma nello specifico delle navi, quindi non parliamo di attività produttive, Riparazioni, o quant'altro, sono una delle maggiori fonti di inquinamento dell'aria della nostra città, se non la maggiore. Tuttavia, come ho più volte detto, non è un ambito di attività su cui si possa intervenire direttamente. Si può chiedere agli altri enti competenti che siano fatte delle cose. È imminente, se non già avviato finalmente, il tanto atteso e in parte finanziato intervento di elettrificazione delle banchine, che nel medio/lungo periodo dovrebbe quantomeno incidere significativamente sulle emissioni delle navi ferme in porto per quelle ore in cui tengono i motori accesi e questo dovrebbe avere un impatto molto forte.

Dopodiché, come ho già detto più volte, vi invito – e lo possiamo fare insieme – a coinvolgere, eventualmente in una seduta di Commissione o in un Consiglio monotematico, gli enti competenti per avere un quadro più preciso, dettagliato e soprattutto averlo dall'ente diretto interessato e non per interposta, delle varie azioni che compongono il famoso programma *Green Port*, o anche altre scelte che si stanno facendo nell'ambito del piano regolatore. Invitiamo ovviamente l'Autorità portuale, invitiamo la Capitaneria, invitiamo tutti quei soggetti, quindi mi riferisco come già detto più volte ad Arpal, Città Metropolitana e Asl che, incrociando i loro dati, possono fornire alcuni elementi formativi, più o meno rassicuranti, rispetto alle varie fonti emissive e i vari valori inquinanti.

Posso dirle che nel frattempo, rispetto a qualche settimana fa, quando abbiamo affrontato argomenti connessi con l'inquinamento dell'aria, è nato ufficialmente l'Osservatorio ambiente e salute, del Comune di Genova, che raggruppa, com'è noto, la maggior parte di questi enti. So che c'è una forte aspettativa rispetto al lavoro che queste persone potranno svolgere e io, nella prima riunione di fondazione dell'organismo, ho già fatto presente che ci sono una serie di richieste già pervenute e probabilmente ne acquisiremo altre e che il porto è ovviamente una delle tematiche di maggiore interesse, almeno per quello che riguarda le tante segnalazioni arrivate da questo Consiglio.

A brevissimo, l'abbiamo calendarizzata per la fine del mese, ci sarà una Commissione con i componenti dell'Osservatorio e in quell'occasione si può cercare di capire in che tempi e modi, considerando però che è un organismo che per il momento non ha, purtroppo, risorse proprie con cui lavorare e chiede in prestito professionalità, se e quanto può essere la sede in cui, almeno a livello di condivisione di informazioni, si riesce ad avere un quadro più puntuale e preciso del problema.

Documento firmato digitalmente

Dopodiché, rinnovo la disponibilità a favorire un incontro con Autorità portuale per avere un'informazione più puntuali sulle azioni già in essere e quelle programmate.

BRUNO (Fds)

Io sottolineo solo due questioni. In qualche modo il Sindaco è presente nel Comitato Autorità portuale, quindi probabilmente può avere un ruolo forse un pochettino più deciso nell'attuazione di quelle cose che lei diceva.

Un secondo elemento di riflessione è quella legata al potere del Sindaco in materia di sanità in ambito urbano, con possibilità di emettere ordinanze contingibili ed urgenti.

Mi rendo conto che il Sindaco vuole avere supporto di dati con cui poter eventualmente intervenire e nello stesso tempo se il Sindaco esprimesse un interesse a studiare il problema dell'impatto sulla città di Genova di alcune fonti emissive, la possibilità eventualmente di intervenire con ordinanze contingibili ed urgenti, probabilmente potrebbe avere forse un ruolo di maggiore sollecito verso questi enti esterni, perché si intervenga e si risolva al di là delle questioni burocratiche e lo dico non in termine spregiativo, perché comunque non è che si possono fare le cose così alla carlona, ma si potrebbe poi arrivare ad obiettivi precisi, non sono legati al mercato e non sono legati alla Magistratura come ad esempio la fuoriuscita dal carbone della città di Spezia, di Savona e di Genova, che è un obiettivo storico che abbiamo perseguito anche in quest'Aula, ma che non è arrivato per decisione politica, a riconversione produttiva e riconversione occupazionale delle persone, ma per scenari di mercato, oppure per interventi della magistratura.

Documento firmato digitalmente

CCCXIV INTERPELLANZA N. 50 DEL 29/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «VENDITA ARTICOLI NON EDITORIALI PRESSO EDICOLE».

- **Considerato** che molte edicole di giornali nel tempo hanno cessato l'attività;
- **Evidenziato** che detti spazi possano essere destinati per attività commerciali – artigianali con ricadute positive per l'occupazione;
- **Rilevate** le dichiarazioni dell'Assessore Piazza del maggio 2015:
"sulle edicole possiamo agire perché interveniamo direttamente sull'occupazione di suolo pubblico, che il Comune concede ai rivenditori di giornali. Con questa delibera ammettiamo direttamente che su quel suolo pubblico concesso e occupato da un'edicola possano essere venduti, anche se in proporzione ben definita, ed escludendo categorie merceologiche, articoli non editoriali»

INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

Quanto sopra premesso chiede informazioni sulle determinazioni assunte o programmate e se queste siano state sottoposte alle Associazioni di Categoria

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

L'interpellanza richiama le molte edicole che insistono in città dal centro alla periferia, che vendevano giornali, che hanno cessato l'attività.

Evidenziamo poi il fatto che detti spazi possono essere destinati ad attività commerciali, artigianali, con una ricaduta positiva anche per quanto riguarda l'occupazione.

Richiamiamo poi le sue dichiarazioni, assessore Piazza, del maggio 2015. Lei aveva rilasciato alla stampa cittadina una dichiarazione che ho riportato testualmente nell'interpellanza e che in buona sostanza diceva: «Sulle edicole possiamo agire perché interveniamo direttamente sull'occupazione di suolo pubblico, che il Comune concede ai rivenditori di giornali. Con questa delibera – quindi lei richiamava una delibera – ammettiamo direttamente che su quel suolo pubblico concesso e occupato da un'edicola, possano essere venduti, anche se in proporzione ben definita, ed escludendo categorie merceologiche e articoli non editoriali».

Questa interpellanza è datata ottobre 2015, richiama le sue dichiarazioni e quindi nell'impegnativa le chiediamo di conoscere le determinazioni che nel frattempo sono state assunte, o quelle programmate e se le decisioni assunte o programmate lei le ha concertate con le associazioni di categoria.

Documento firmato digitalmente

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Grillo, lei faceva riferimento giustamente ad una mia dichiarazione del maggio 2015, mese in cui è stata approvata dalla Giunta la delibera n. 121, con cui abbiamo autorizzato l'ampliamento della merceologia di vendita dei chioschi sulle aree pubbliche adibite a rivendita di giornali e riviste. Fondamentalmente, con questa delibera, che è il frutto di un confronto che all'epoca abbiamo avuto e che continuiamo ad avere con le associazioni di categoria e quindi voluto anche fortemente dalle associazioni di categoria stesse, abbiamo permesso la possibilità di far sì che nelle edicole su suolo pubblico, che oggettivamente soffrono la crisi del prodotto giornale carta stampata e quindi necessitano, per uno sviluppo e una sopravvivenza, anche la possibilità di vendita di altri generi, abbiamo concesso la possibilità di integrare alla vendita delle riviste dei giornali anche altre tipologie di prodotti, considerando e condividendo con le associazioni di categoria che le edicole sono comunque un presidio economico, ma sono anche un presidio territoriale, visto anche l'orario mattutino, gli orari in cui si sviluppa l'attività.

Quindi questa iniziativa è stata ben accolta, in quanto anche concertata con le associazioni di categoria, anche a livello nazionale questa delibera del Comune di Genova è stata presa a riferimento. Devo dire che recentemente ho fatto una visita istituzionale nel mio ruolo di assessore allo sviluppo economico alla sede di *Liguria Press* a Bolzaneto, che è il distributore dei giornali e delle riviste sul territorio genovese e mi hanno fatto vedere tutto il loro stabilimento. Questa delibera che abbiamo adottato, di facilitare nelle edicole la vendita di prodotti diversi rispetto al solo prodotto editoriale, ha generato tutto uno sviluppo economico di distribuzione di prodotti affini, che il distributore distribuisce insieme ai giornali e alla parte redazionale.

Questo è stato un elemento che ritengo positivo, proprio aver visto da una delibera che è stata concertata con gli operatori, aver visto come l'aver dato la possibilità di vendite ulteriori merceologiche ha permesso anche di attivare tutta una filiera che porta questa merce all'interno delle edicole.

Quindi un esperimento e una delibera che sta avendo un suo sviluppo. È evidente che il numero delle edicole sul territorio genovese era molto numeroso e che negli anni, con la crisi della carta stampata, c'è un ridimensionamento delle edicole stesse. Però, questa iniziativa che abbiamo adottato aiuta e crea una forma di complementarietà dal punto di vista dell'offerta degli operatori che permangono.

Per quel che riguarda i chioschi chiusi, su quello c'è una continua attenzione da parte dell'Amministrazione, anche a volte su segnalazione dei Consiglieri dei Municipi, per evitare poi che le edicole chiuse rimangano dei momenti di deterioramento della città e quindi su quello c'è una tempistica per l'eventuale rimozione.

Con questa delibera che abbiamo adottato nel maggio ci interessava e ci interessa mantenere un forte presidio delle edicole sul territorio e il fatto di aver creato una complementarietà di prodotto sta avendo il suo effetto, cosa che non

Documento firmato digitalmente

diciamo noi, ma ce lo dice l'edicolante e ce lo dice il sistema di distribuzione che l'edicola porta sia al prodotto editoriale che alle altre merci integrative.

GRILLO (Pdl)

Io ho molto apprezzato questa delibera, Assessore. Valuti lei se vuole fornirmi poi una risposta scritta, magari gliela predispongono, rispetto alla delibera assunta dalla Giunta comunale, quante sono state o sono stati i titolari delle edicole a formulare proposte di utilizzo all'Amministrazione? Glielo chiedo, perché anche qui, a poche decine di metri da Tursi, esiste un'ex edicola che non è utilizzata, ma sono tantissime in città. Quindi sapere il numero delle edicole che non hanno formalizzato proposte al Comune e poi sapere se le edicole che non hanno utilizzato o formulato proposte all'Amministrazione, sono comunque tenute a pagare il suolo pubblico. Forse avrei dovuto chiederglielo prima questo.

Documento firmato digitalmente

CCCXV INTERPELLANZA N. 6 DEL 24/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «INTERVENTI PER GARANTIRE ORDINE PUBBLICO».

Il sottoscritto Stefano BALLEARI, Consigliere Comunale del "Popolo della Libertà"

Premesso che è compito del Primo cittadino, in qualità di Ufficiale di Governo, vegliare per mezzo dei suoi ufficiali, al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà curando l'osservanza delle leggi e dei regolamenti;

Considerato il raid di atti vandalici a Certosa

Accertato che grazie all'ausilio di privati cittadini sono stati presi vandali che rompevano vetri e serrature.

Visto che ormai l'ordine la sicurezza è in mano ai singoli cittadini.

Valutato che la Nostra Comunità non ha più la certezza di essere tutelata dalle Istituzioni per quanto riguarda la propria sicurezza ed incolumità;

INTERPELLA CON URGENZA IL SINDACO

per chiedere alla Civica Amministrazione:

cosa fa la Giunta per garantire l'ordine pubblico alla Sua cittadinanza e quando intenda porre fine allo stato di insicurezza e paura in cui, ormai da troppo tempo, vivono i cittadini genovesi, tenendo fede alla promessa di sicurezza e di rispetto dell'ordine pubblico fatta dalle Istituzioni alla propria cittadinanza

Proponente: Balleari (Pdl).

BALLEARI (Pdl)

Questa interpellanza nasce un po' di mesi fa sulla scia degli eventi che emotivamente mi avevano portato a scrivere questa interpellanza per quello che era successo in quel di Certosa e comunque in tutta la parte della delegazione del Ponente, perché era successo che pochi giorni prima era stato ucciso un uomo fermo sul ciglio della strada mentre aspettava l'autobus. A distanza di pochi giorni alcuni balordi, che poi sono stati prontamente presi dalle forze dell'ordine, avevano distrutto una cinquantina di auto, vetri, specchietti, eccetera.

Indipendentemente dai fatti, e stiamo parlando di qualcosa che riguarda circa cinque mesi fa, la mia interrogazione la ritengo sempre valida, perché vorrei sapere che cosa intenda fare questa Amministrazione per tutelare la sicurezza di tutta la città e in modo particolare di questo quartiere.

Le ricordo che le problematiche relative al quartiere di Certosa, ma che quello di Rivarolo, ancora prima quello di Sampierdarena, hanno una grave ricaduta di tipo anche economico su quella parte della città.

Noi non dobbiamo dimenticarci quella parte della città. Dobbiamo cercare di lavorare congiuntamente, per portare dei risultati. Leggo che è di stamattina un

Documento firmato digitalmente

intervento con cui sono stati liberati in quel distributore, sul Lungomare Canepa, che era occupato abusivamente da mesi. Finalmente leggo una notizia di senso, che il distributore verrà murato, in modo che sia impossibile, perché abbiamo assistito a questo balletto di liberazioni, sgomberi, poi sono tornati dopo poche ore, eccetera. Finalmente è stata presa la decisione giusta. Mi sembrava che non ci volessero così tanti tentativi per arrivarci, ma meno male che ci siamo arrivati.

Io vorrei sapere in sintesi che cosa intenda fare questa Amministrazione per i quartieri della delegazione del Ponente.

ASSESSORE FIORINI

La domanda richiederebbe naturalmente una risposta molto articolata rispetto la quale do la mia disponibilità anche a fornire informative più ampie al Consiglio perché necessariamente andrò ad affrontare quelli che sono i punti principali, essendo tra l'altro, l'interpellanza, limitata al quartiere di Certosa e da lì vorrei partire, per poi allargare un po' il tema, così come ha fatto il consigliere Balleari.

Ricordo molto bene gli episodi che erano relativi alla settimana tra il 13 e il 20 febbraio, che purtroppo, analogamente ad altre zone della città, hanno vissuto una serie di atti vandalici nel quartiere di Certosa, che poi hanno comportato un intervento, che è stato efficace nel senso dell'individuazione dei responsabili da parte delle forze dell'ordine, anche in collaborazione con la nostra Polizia Municipale.

Rispetto a Certosa è in atto un regolare presidio del territorio. Faccio presente che, ad esempio, anche in relazione alla tematica delle cosiddette ordinanze sull'alcol, comunque in conseguenza al regolamento, abbiamo predisposto una serie di servizi che attualmente sono quotidiani anche nelle serate infrasettimanali, in particolare sui quartieri Sampierdarena e Certosa, ma anche altre zone della città e centro storico.

Dal momento in cui è stata depositata l'interpellanza, sono stati istituiti coordinamenti municipali per la sicurezza urbana, che vedono nell'ambito del Municipio e capeggiati dal Presidente, sostanzialmente un tavolo molto snello e molto agile per l'elaborazione di quelli che sono progetti di sicurezza urbana integrata a livello di territorio, ma qualora questi non bastano, come necessario *trait d'union* rispetto alla Prefettura e alle forze dell'ordine, perché è chiaro che il territorio non può essere lasciato da solo nel rapportarsi con problematiche che trascendono il territorio stesso, perché la pianificazione di quelli che sono i turni e i presidi di Polizia e Carabinieri ha ambito cittadino e non dipende soltanto dal singolo Commissariato o dalla singola Stazione. Quindi è chiaro che ci sono delle problematiche che devono ascendere a quello che è il Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica, che è il titolare del controllo sull'ordine pubblico. Perché vorrei ricordare che il Sindaco può intervenire in materia di ordine pubblico con ordinanze contingibili e urgenti e solo in relazione a determinati aspetti e a determinate materie, mentre ad oggi, ad esempio, abbiamo un disegno di legge, che stato già approvato da Anci, che consente un maggiore intervento dei Sindaci, ma soprattutto dei Comitati per l'ordine per la sicurezza pubblica e dei Questori, anche

Documento firmato digitalmente

per reprimere determinati comportamenti, come quelli che lei segnalava, che innanzitutto sono reati e poi sono atti comunque particolarmente disturbanti per i singoli cittadini.

Quindi come Giunta abbiamo cercato di strutturare un'organizzazione sul piano cittadino. Segnalo che ci riuniremo, ad esempio, con il coordinamento municipale competente per zona alla fine di questo mese e, a seconda dei singoli territori, vengono promossi e realizzati insieme dal centro, quindi dall'Amministrazione centrale, ma anche dal Municipio con quelle che sono le sue strutture apicali, quindi la Polizia Municipale che insiste sul Municipio, i servizi sociali quando occorre, delle azioni che sono delle azioni integrate.

Quello che lei segnalava oggi, cioè lo sgombero che è avvenuto in Lungomare Canepa, in realtà ha visto una preparazione così come ormai abbiamo una preparazione integrata con il territorio per effettuare un certo tipo di operazioni, perché quello che viene predisposto è non tanto e non solo lo sgombero, ma anche una pianificazione in qualche modo di mutamento delle aree, perché dove si verificano questi insediamenti, normalmente c'è un'area strutturalmente predisposta a fermarsi, nascondersi, a insediarsi.

Così abbiamo fatto in Passo Torbella. Anche in questo caso, nelle settimane scorse noi abbiamo proceduto a dei micro-interventi che hanno provocato innanzitutto una pulizia da parte di Amiu e poi il fatto di murare altri luoghi, altri edifici che comunque non erano immediatamente coinvolti, proprio per impedire che dall'attuale edificio si spostassero in altri piuttosto vicini. Questo edificio doveva essere demolito e per un'impugnativa amministrativa ciò non è stato ancora fatto, ma abbiamo ritenuto necessario intervenire.

Quindi gli interventi sono articolati diversamente a seconda dei territori. Stiamo interagendo a livello veramente intenso con il Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica, per tutte le problematiche che sono di competenza esclusiva delle forze dell'ordine rispetto alle quali noi cerchiamo di essere di pungolo e di stimolo.

BALLEARI (Pdl)

Una replica che in realtà non è una replica, ma è una proposta. Come da premessa, Assessore, la risposta non poteva essere assolutamente esauriente, stante la carenza del tempo avuto a disposizione. Sarebbe invece interessante poterne parlare in una Commissione, magari in maniera un pochino più approfondita, anche per cercare di sviscerare problemi, perché abbiamo liberato il Lungomare Canepa e sembra che adesso ci sia la stessa problematica per quanto riguarda Via dei Pescatori. Sarebbe opportuno magari concertare assieme che cosa si possa fare, anche magari con la presenza dell'Assessore alle politiche sociali, perché sembra che poi ci siano questi di ricollocamenti all'interno di case di edilizia pubblica e sarebbe opportuno capire anche come vengano assegnate o meno queste case.

Documento firmato digitalmente

CCCXVI INTERPELLANZA N. 8 DEL 18/03/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «OCCUPAZIONE LOCALI EDIFICIO EX ENI DI VIA RONCHI».

CONSTATATO CHE da circa un anno e mezzo i locali dell'edificio ex Eni in Via Ronchi a Pegli sono stati occupati abusivamente da "Spazio Libero Utopia" e CHE nei giorni scorsi è stato inaugurato un orto sociale negli spazi esterni all'edificio stesso adottando come recipienti di semina delle vecchie vasche da bagno;

CONSTATATO ALTRESI' CHE gli occupanti hanno pubblicizzato il loro progetto attraverso i quotidiani invitando i cittadini a partecipare attivamente all'iniziativa;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per avere chiarimenti sulla legalità di tale progetto e chi sostiene le spese delle utenze relative all'immobile.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, siamo dinanzi all'ennesimo esempio di occupazione abusiva e illecita operata dai centri sociali nella nostra città. Questa volta il Comune è meno complice di altre occasioni, in funzione del fatto che gli immobili occupati, credo, abbiano dei proprietari che siano facilmente individuabili. Sta di fatto che all'interno di questi spazi vengono addirittura inaugurati orti sociali, o promossi progetti, con il coinvolgimento anche attraverso gli organi di stampa della cittadinanza, chiamata a partecipare attivamente alle iniziative.

Si utilizzano vecchie vasche da bagno per fare un po' d'orto e in qualche modo si vuole anche far passare il messaggio dell'agricoltura sociale o di cose di questo genere.

In più occasioni, da quando è stata segnalata questa presenza abusiva, anche a seguito di diverse sollecitazioni portate avanti in quest'Aula, o con iniziative a risposta scritta, l'Amministrazione è stata chiamata ad intervenire per rimuovere striscioni, per rimuovere bacheche abusive, per rimuovere scritte. Sicuramente la cosa va avanti e con questo tipo di interpellanza volevo sapere se l'Amministrazione aveva avuto modo di approfondire i termini di questa occupazione abusiva, se aveva avuto modo di sapere chi si faceva carico delle utenze, se ancora una volta degli allacci abusivi o l'erogazione di energia e altri servizi, invece era carico dell'Amministrazione comunale.

Insomma, un po' di chiarezza e il tentativo di dare qualche risposta anche alla delegazione di Multedo che, tra i vari esempi di abbandono e di degrado, da quasi due anni a questa parte annovera anche la presenza di un nuovo centro sociale.

Documento firmato digitalmente

ASSESSORE FIORINI

I locali ai quali fa riferimento il consigliere Piana, non sono di proprietà dell'Amministrazione comunale e sono tuttora di proprietà dell'Eni. A questo riguardo, come Amministrazione comunale quindi siamo assolutamente soggetto terzo, anche se siamo al corrente che vi erano stati dei contatti tra l'Eni e gli occupanti, ai fini di un'eventuale regolarizzazione di questo tipo di presenza all'interno dei loro locali.

Quello che posso riferire con sicurezza, per averlo controllato in passato, ma che a seguito della sua interpellanza, è che non sussiste alcun tipo di utenza a carico dell'Amministrazione comunale, non essendo in alcun modo l'immobile di competenza e che quindi come Amministrazione comunale, trattandosi di area privata, non possiamo che rimetterci a quelle che sono le determinazioni dell'ente proprietario del bene e ovviamente vigilare che l'Amministrazione non abbia a carico alcun tipo di spese, come non ha.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Sono confortato dal fatto che, almeno in questo caso, non insistono, da un punto di vista materiale e oggettivo, costi a carico dell'Amministrazione comunale.

Ritengo che comunque dover costantemente intervenire per provare a rimuovere affissioni e/o attività abusive, sia comunque un costo da scongiurare per un Comune come il nostro. Credo che questa situazione comunque comporti un disturbo ai residenti che non è assolutamente tollerabile da parte dell'Amministrazione comunale. Quindi chiederei alla parte politica di contattare la proprietà per stimolare Eni a intervenire e a porre fine alla presenza di questa occupazione abusiva.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminati i lavori odierni. Buona serata a tutti.

Documento firmato digitalmente

Alle ore 17.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
E. Odone

Documento firmato digitalmente

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 GIUGNO 2016

GUERELLO – PRESIDENTE 2
CCCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLE CONSIGLIERE PEDERZOLLI E LODI: «SPOSTAMENTO MERCATO RIONALE SESTRI PONENTE IN VIA CATALANI E VIA MASCAGNI». 2
PEDERZOLLI (Lista Marco Doria) 2
LODI (Pd) 3
ASSESSORE PIAZZA 4
PEDERZOLLI (Lista Marco Doria) 5
LODI (Pd) 5
CCCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «AUMENTO DELLA PRESENZA DI TOPI IN ORE DIURNE IN SALITA DELLA MISERICORDIA E IN VIA SAN LORENZO». 5
MUSSO V. (Lista Enrico Musso) 5
ASSESSORE PORCILE 6
MUSSO V. (Lista Enrico Musso) 7
CCCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «RIQUALIFICAZIONE EX AURA FABBRICA CIOCCOLATO IN VIA DEL COMMERCIO E L'IPOTESI DI AUTORIZZARE UN COMPLESSO EDILIZIO, PALESTRA, SUPERMERCATO, PARCHEGGIO». 8
GRILLO (Pdl) 8
ASSESSORE BERNINI 8
GRILLO (Pdl) 9
CCCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «MOLASSANA ROTONDA DEI TONNI SUICIDI, VIA PIACENZA/VIA EMILIA, SI CHIEDE ALLA GIUNTA CHI ABBIA PROGETTATO O AVALLATO LA RIFINITURA ESTETICA DELL'OPERA, SE, COME E QUANTO SIA STATA CONDIVISA CON IL TERRITORIO E QUANTO SIA COSTATA». 10
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle) 10
ASSESSORE CRIVELLO 11
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle) 12
ASSESSORE CRIVELLO 12
CCCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIANA: «MUSICISTI DI STRADA: DEGRADO ACUSTICO». 13
PIANA (Lega Nord Liguria) 13
CCCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «PIAZZA MATTEOTTI: CON L'ARRIVO DELLA BELLA STAGIONE SONO RICOMINCIATE LE ESIBIZIONI DEI MUSICANTI DI STRADA. RESIDENTI E COMMERCIANTI ESASPERATI. COSA INTENDE FARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?». 14
BALLEARI (Pdl) 14
ASSESSORE FIORINI 15

Documento firmato digitalmente

PIANA (Lega Nord Liguria) 16
BALLEARI (Pdl) 16
CCCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «COME PREVISTO DAL COLLEGATO AMBIENTALE DELLA LEGGE FINANZIARIA, LEGGE 22/105, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE METTE UN FONDO DI 35 MILIONI A DISPOSIZIONE DEI COMUNI CHE PRESENTERANNO PROGETTI PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI MOBILITÀ NEI TRAGITTI CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO, CON INTERVENTI STRUTTURALI, MA ANCHE CON AGEVOLAZIONI ECONOMICHE SULLE TARIFFE DEL TPL. SI INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE RIGUARDO I PROGETTI CHE SARANNO PRESENTATI DAL COMUNE DI GENOVA PER INTERCETTARE TALI FINANZIAMENTI». 17
NICOLELLA (Lista Marco Doria) 17
ASSESSORE PORCILE 17
NICOLELLA (Lista Marco Doria) 20
CCCVIII DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: «SITUAZIONE ESUBERI SOCIETÀ ERICSSON». 20
SINDACO DORIA 20
BRUNO (Fds) 22
GRILLO (Pdl) 22
PIANA (Lega Nord Liguria) 23
FARELLO (Pd) 23
MALATESTA (Gruppo misto) 25
PUTTI (Movimento 5 stelle) 26
CCCIX DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: «SITUAZIONE MANCATA RICOLLOCAZIONE DIPENDENTI FIERA NELLA SOCIETÀ PORTO ANTICO». 27
ASSESSORE LANZONE 27
PASTORINO (Fds) 28
GRILLO (Pdl) 28
PANDOLFO (Pd) 28
CCCX MOZIONE N. 84 DEL 18/12/2015 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO: «INTITOLAZIONE PIAZZETTA A MONSIGNOR FRANCESCO REPETTO» 29
GUERELLO – PRESIDENTE 29
CCCXI MOZIONE N. 45 DEL 25/05/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PIANA, CAMPORA, GRILLO: «INTITOLAZIONE SPAZIO PUBBLICO A VITTIME DEL GENOCIDIO ARMENO». 30
PIANA (Lega Nord Liguria) 30
GRILLO (Pdl) 31
GUERELLO – PRESIDENTE 31
GUERELLO – PRESIDENTE 31
ASSESSORE FIORINI 32
GUERELLO – PRESIDENTE 32
ASSESSORE FIORINI 33
GUERELLO – PRESIDENTE 33
ASSESSORE FIORINI 33
BRUNO (Fds) 33
GIBELLI (Lista Marco Doria) 34
CHESSA (Sel) 35

PIANA (Lega Nord Liguria) 35
CCCXII MOZIONE N. 48 DEL 08/06/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MALATESTA, CHESSA, COMPARINI, GIBELLI, NICOLELLA, PADOVANI, PEDERZOLLI, PIGNONE: «CONFRONTO E RILANCIO FERROVIA GENOVA CASELLA». 37
MALATESTA (Gruppo misto) 38
GRILLO (Pdl) 40
BRUNO (Fds) 40
PUTTI (Movimento 5 stelle) 40
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle) 41
MALATESTA (Gruppo misto) 41
ASSESSORE SIBILLA 41
GUERELLO – PRESIDENTE 42
MALATESTA (Gruppo misto) 42
CCCXIII INTERPELLANZA N. 27 DEL 07/08/2014 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «POLITICHE DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NAVALI ». 44
BRUNO (Fds) 44
ASSESSORE PORCILE 45
BRUNO (Fds) 47
CCCXIV INTERPELLANZA N. 50 DEL 29/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «VENDITA ARTICOLI NON EDITORIALI PRESSO EDICOLE». 48
GRILLO (Pdl) 48
ASSESSORE PIAZZA 49
GRILLO (Pdl) 50
CCCXV INTERPELLANZA N. 6 DEL 24/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «INTERVENTI PER GARANTIRE ORDINE PUBBLICO». 51
BALLEARI (Pdl) 51
ASSESSORE FIORINI 52
BALLEARI (Pdl) 53
CCCXVI INTERPELLANZA N. 8 DEL 18/03/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «OCCUPAZIONE LOCALI EDIFICIO EX ENI DI VIA RONCHI». 54
PIANA (Lega Nord Liguria) 54
ASSESSORE FIORINI 55
PIANA (Lega Nord Liguria) 55
GUERELLO – PRESIDENTE 55

Documento firmato digitalmente